BASILEA 3 – PILASTRO 3

INFORMATIVA AL PUBBLICO

al 31.12.2020

**CASSA RAIFFEISEN
CASTELROTTO - ORTISEI
SOC. COOP.**

Indice

1. Obiettivi e politiche di gestione del rischio (Art.435 CRR).....	4
2. Ambito di applicazione (Art.436 CRR).....	13
3. Fondi propri (Art. 437, 492 e 473-bis CRR).....	14
4. Requisiti di capitale (Art.438 CRR).....	24
5. Rischio di controparte (Art. 439 CRR).....	27
6. Riserve di capitale (Art.440 CRR)	29
7. Rettifiche per il rischio di credito (Art. 442 CRR).....	30
8. Attività non vincolate (Art.443 CRR).....	37
9. Uso delle ECAI (Art. 444 CRR)	40
10. Rischio operativo (Art.446 CRR)	42
11. Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione (Art.447 CRR) ..	45
12. Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario (Art. 448 CRR)...	48
13. Esposizione in posizioni verso la cartolarizzazione (Art. 449 CRR).....	51
14. Politica di remunerazione (Art. 450 CRR)	52
15. Leva finanziaria (Art. 451 CRR).....	55
16. Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (Art. 453 CRR).....	58
17. Informativa sulle esposizioni deteriorate e oggetto di misure di concessione (ABE/GL/2018/10)	61

Introduzione

La normativa prudenziale stabilisce l'obbligo per le Banche di pubblicare informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi di primo e di secondo pilastro con l'obiettivo di rafforzare la trasparenza di mercato. Come definito nella Parte VIII della Capital Requirements Regulation (c.d. CRR), l'informativa riguarda:

- informazioni *qualitative*, con l'obiettivo di fornire una descrizione delle strategie, processi e metodologie nella misurazione e gestione dei rischi;
- informazioni *quantitative*, con l'obiettivo di quantificare la consistenza patrimoniale delle Banche, i rischi cui le stesse sono esposte e le tecniche di CRM applicate

Nel presente documento sono state considerate le disposizioni normative in materia di informativa al pubblico, nonché le linee guida ed orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea (di seguito anche ABE) e di Banca d'Italia applicabili alla banca.

1. Obiettivi e politiche di gestione del rischio (Art.435 CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

La Cassa Raiffeisen di Castelrotto – Ortisei Soc. Coop. (di seguito denominata anche Banca) attribuisce grande importanza ad un sistema di risk management efficace e ha adottato, per tutti i rischi rilevanti, dei processi di rischio completi (identificazione, analisi, monitoraggio e gestione del rischio). I processi adottati sono regolarmente sottoposti a verifiche e questo vale, in particolare, per tutti i cambiamenti interni ed esterni che possono comportare dei rischi nuovi o la modifica degli stessi. 435, co. 1, a)

La Banca ha definito i principi di gestione del rischio di seguito elencati, ai quali fanno riferimento gli organi sociali, le funzioni aziendali di controllo e i dipendenti della banca:

- I rischi sono monitorati e assunti in modo sistematico al fine di conseguire un rendimento sostenibile nel tempo;
- Le esposizioni di rischio sono costantemente adeguate alla capacità di rischio e alla propensione al rischio della banca;
- I conflitti di interesse vengono evitati o limitati per quanto possibile, sia su base personale, sia su base organizzativa;
- Gli standard di gestione del rischio si orientano agli standard nazionali e internazionali e corrispondono a quelli praticati da gruppi bancari simili in termini di struttura e dimensione;
- I principi sui rischi e la gestione degli stessi all'interno della Banca sono orientati al principio della continuità operativa (going-concern);
- Le soglie di rischio – in modo particolare se previste dall'autorità di vigilanza o dallo statuto – sono rispettate nel continuo grazie alla previsione di un adeguato margine di sicurezza;
- La Banca opera principalmente nei soli settori per i quali dispone di esperienza e conoscenza sufficienti per la valutazione dei rischi sottostanti, oppure l'assunzione di impegni avviene esclusivamente a seguito dello sviluppo o della creazione del corrispondente know-how;
- La Banca non assume nel proprio portafoglio strumenti finanziari di difficile valutazione;
- L'assunzione di nuovi prodotti, servizi o attività, così come l'entrata in nuovi mercati, sono precedute di norma – nel quadro del processo di innovazione – da un'adeguata analisi del mercato di riferimento e di tutti i potenziali rischi. Qualora si presentino situazioni di rischio di difficile valutazione, trova applicazione il principio di prudenza;
- Possibili eccezioni o situazioni estreme vengono - se rilevanti e opportune - rappresentate in forma di scenari di stress e i risultati evinti vengono poi adeguatamente considerati nella gestione dei rischi;
- Per i processi aziendali particolarmente critici, la Banca dispone di piani d'emergenza adottabili all'insorgere di eventi interni o esterni dal carattere straordinario, al fine di assicurare la prosecuzione dell'attività operativa e la continuità della banca;
- Per tutti i rischi rilevanti per la banca sono definiti degli standard di gestione del rischio appropriati, che poi vengono fissati in politiche o regolamenti interni;
- Il RAF della banca si basa sui principi di gestione del rischio appena elencati. Lo stesso vale per i processi interni di valutazione dell'adeguatezza del capitale complessivo (ICAAP) e della liquidità (ILAAP).

Il Risk management framework della Banca è parte del sistema dei controlli interno e si basa su apposite strutture organizzative oltre che su ben definiti processi operativi e di assunzione del rischio. Esso si estende dal profilo più alto, il Consiglio di Amministrazione, fino al singolo collaboratore. I seguenti organi esplicano specifiche funzioni all'interno del *risk management framework*:

Di seguito sono riportate le funzioni, così come presenti presso la Cassa Centrale Raiffeisen; le Casse Raiffeisen devono modificare tale lista in base alla propria struttura organizzativa.

- Consiglio di Amministrazione (definizione della strategia, della propensione al rischio, degli obiettivi di rischio e della tolleranza al rischio);
- Collegio Sindacale (funzione di controllo);
- Direzione (implementazione operativa delle strategie di rischio);
- Comitato crediti (rischio di credito);
- Comitato finanza (rischi di mercato e gestione liquidità);
- Comitato di crisi (*business continuity*);

- Reparto crediti (rischio di credito);
- Reparto Risk management (*Process Owner RAF*, sostegno ai processi decisionali, modelli di rischio, controllo e analisi dei rischi);
- Reparto Compliance e Antiriciclaggio (Rischi di compliance, rischi legati al finanziamento del terrorismo e al riciclaggio di denaro);
- Revisione interna (controlli di terzo livello).

Risk Appetite Framework

La Banca ha adottato un risk appetite framework (RAF), che viene aggiornato e adeguato almeno annualmente. Il RAF è sostanzialmente un sistema di definizione di obiettivi e di limiti di rischio. Esso contiene, quindi, gli obiettivi della Banca per ogni categoria di rischio definita e serve al controllo, alla vigilanza e alla gestione dei rischi stessi. Tale sistema è basato sul modello di business della Banca e tiene conto di parametri quali la pianificazione della banca, la sua struttura organizzativa, la capacità di rischio massimale, il processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e il sistema dei controlli interno. Il RAF, quindi, contribuisce a realizzare il principio di sana e prudente gestione della banca e migliora la capacità di quest'ultima di gestire i propri rischi nel rispetto degli obiettivi di rischio definiti e della tolleranza al rischio.

Il RAF della Banca comprende le seguenti componenti:

- Analisi del rischio: l'analisi del rischio connessa al RAF;
- Analisi della rilevanza dei rischi: in questa fase i rischi potenziali vengono suddivisi in rischi rilevanti e rischi non rilevanti o poco rilevanti per la banca. Solo i rischi definiti come rilevanti per la banca vengono considerati e verificati nel sistema RAF della Banca;
- Dichiarazione di rischio (*Risk Appetite Statement* o RAS): Il RAS descrive formalmente sia l'appetito per il rischio che il rischio effettivamente assunto, sia in forma descrittiva, sia sotto forma di indicatori di rischio (si veda la tabella con indicatori e limiti RAF);
- Relazione RAF: Il Risk management è responsabile della formulazione e presentazione della relazione RAF sui rischi, che viene approvata del Consiglio di Amministrazione.

Il sistema RAF della Banca si basa sui seguenti pilastri:

- Adeguatazza patrimoniale;
- Redditività;
- Liquidità, rifinanziamento e struttura finanziaria;
- Rischio di credito da crediti verso clientela;
- Rischio di credito e di controparte;
- Rischio di mercato;
- Altri rischi;
- Modello di business e rischio commerciale.

Attraverso l'utilizzo della serie di indicatori RAF e la definizione dei relativi limiti è possibile definire a priori e in maniera obiettiva il profilo di rischio-redditività della Banca. Riguardo ai rischi difficilmente quantificabili e/o difficilmente gestibili tramite indicatori, la formulazione nel RAS si limita a definizioni di natura qualitativa utili a definire e/o attualizzare i processi e i sistemi di controllo.

Gli indicatori RAF nel sistema di RAF della Banca vengono suddivisi in indicatori di primo e di secondo livello (detti anche indicatori primari e secondari). Gli indicatori RAF del primo livello riguardano i principali parametri gestionali del sistema RAF e costituiscono allo stesso tempo le linee guida per la definizione degli indicatori di secondo livello. Gli indicatori RAF di secondo livello sono:

- definiti come linee guida operative per i reparti che assumono dei rischi, e/o
 - indicatori di rischio che consentono la quantificazione dei costi delle singole aree o processi di rischio.
- Gli indicatori di secondo livello vengono definiti in modo da assicurare il rispetto degli obiettivi RAF stabiliti dagli indicatori di primo livello e/o limitare l'appetito per il rischio dei reparti che assumono dei rischi in modo tale che il raggiungimento degli obiettivi di rischio definiti al primo livello non venga messo in pericolo. Tutti gli indicatori RAF sono definiti in maniera univoca. Accanto agli obiettivi, per tutti gli indicatori di rischio sono definite una soglia di tolleranza e una soglia di rilevanza. Quest'ultima è posizionata tra la soglia relativa all'appetito per il rischio e la soglia di tolleranza. La capacità di rischio massimale è definita solo per una piccola parte degli indicatori di rischio e corrisponde in genere al corrispondente limite prudenziale.

In caso di superamento dei limiti previsti dagli obiettivi RAF, vengono attivati dei processi definiti e delle procedure di escalation.

Alla data del 31/12/2020 la soglia di tolleranza di tutti gli indicatori del RAF è stata osservata. Nel RAF vengono considerati anche gli indicatori rilevanti per il piano di risanamento.

Rispetto agli indicatori più rilevanti definiti nel piano di risanamento è stato definito un *recovery trigger*, collocato tra la soglia di tolleranza e la capacità massimale di assunzione del rischio del rispettivo indicatore. Al raggiungimento della soglia del piano di risanamento, si attivano dei meccanismi di *escalation*, i cui criteri sono definiti nelle linee guida interne sul piano di risanamento. Le soglie di allerta preventiva relative agli indicatori del piano di risanamento rispecchiano le soglie di tolleranza del RAF.

La circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 prevede che le banche si sottopongano ad un'autovalutazione in merito alla propria adeguatezza patrimoniale (c.d. ICAAP) e di liquidità (c.d. ILAAP). In concreto, la Banca fornisce annualmente all'Autorità di vigilanza nell'ambito dei processi ICAAP e ILAAP informazioni sulla propria esposizione ai rischi e, in particolare, riguardo all'adeguatezza patrimoniale e di liquidità.

A seguito del Provvedimento della Banca d'Italia n. 1454062/20 del 4 novembre 2020, è stato autorizzato il Sistema di Tutela Istituzionale delle Casse Raiffeisen (RIPS) al quale la Cassa Raiffeisen aderisce.

Ai sensi dell'articolo 113 par. 7 della CRR, sono riconosciuti alcuni vantaggi prudenziali alla Cassa Raiffeisen, tra i quali la possibilità di ponderare allo 0%, nell'ambito del rischio di credito e nei grandi rischi, le esposizioni – diverse da strumenti di capitale – nei confronti degli altri aderenti.

Anche a seguito dell'adesione al RIPS, la Cassa Raiffeisen ha mantenuto la propria autonomia strategica e di gestione dei rischi, tuttavia è prevista l'eventualità di sostegno finanziario, patrimoniale e di liquidità da parte del RIPS a favore degli aderenti che dovessero palesare elementi di criticità.

Cultura del rischio

Già da anni la Banca si è posta come chiaro obiettivo il conseguimento di una cultura del rischio conforme alla predisposizione al rischio della banca. Di conseguenza, è data molta importanza alla definizione e al rispetto di chiare strutture, suddivisioni dei compiti e responsabilità sia all'interno dell'organizzazione strutturale, sia dei processi operativi. Per tale ragione, i processi operativi vengono documentati e gli ambiti di responsabilità dei dipendenti vengono fissati nelle descrizioni delle relative posizioni e aggiornati almeno annualmente.

Per ogni settore di attività della banca e per i rischi ad esso connessi sono state definite e portate a conoscenza dei dipendenti apposite disposizioni interne.

A intervalli di tempo regolari il Risk management fornisce agli organi societari, la Direzione e i dipendenti informazioni rilevanti sui rischi. Inoltre, la situazione di rischio della banca viene analizzata periodicamente o in caso di necessità a seconda della tematica nei diversi comitati. La Direzione della banca attribuisce al Risk management grande importanza strategica e promuove una cultura di aperta discussione sui rischi all'interno della banca. La promozione delle competenze necessarie e di una sana cultura del rischio ha successo solo se effettuata in modo continuativo nel tempo. Per questo motivo la formazione dei dipendenti non può avere carattere occasionale ma deve essere intesa come un processo permanente.

A tale proposito le iniziative intraprese si possono così Riassumere:

- Definizione di un codice etico e di comportamento, così come di un apposito regolamento interno per la gestione delle conoscenze;
- Svolgimento periodico di corsi formativi su temi inerenti alla gestione dei rischi;

Il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un modello organizzativo incentrato sulla piena separazione delle funzioni di controllo dalle strutture produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli convergenti con gli obiettivi aziendali di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna. In linea con le disposizioni in materia di corporate governance, il modello organizzativo adottato dalla banca delinea le principali responsabilità in capo agli organi aziendali al fine di garantire l'efficacia e l'efficienza dell'intero sistema dei controlli interni. In particolare:

- il Consiglio di Amministrazione che, conformemente alla normativa di vigilanza, ricopre il ruolo di organo con funzione di supervisione strategica, è responsabile del sistema di controllo e gestione dei rischi e, nell'ambito della relativa governance, della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione;
- la Direzione e il Consiglio di Amministrazione, che insieme costituiscono l'organo di gestione, curano l'attuazione degli indirizzi strategici, del RAF e delle politiche di governo dei rischi definiti dall'organo

435,
co. 1,
b)

- con funzione di supervisione strategica e sono responsabili dell'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del sistema dei controlli interno ai principi e requisiti sanciti dalle disposizioni di vigilanza, monitorandone nel continuo il rispetto;
- il Collegio Sindacale, in qualità di organo con funzione di controllo, monitora la completezza, adeguatezza, efficienza e affidabilità del sistema dei controlli interno e del RAF. Il Collegio Sindacale viene coinvolto nei processi decisionali per la nomina dei responsabili delle funzioni di controllo della banca e per la definizione degli elementi costitutivi del sistema interno dei controlli.

Ai sensi delle disposizioni di vigilanza, il sistema dei controlli interno è suddiviso in tre livelli:

- controlli di linea o di primo livello, di cui sono incaricate le strutture operative, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni della banca tramite il supporto di sistemi EDP o tramite standard operativi predefiniti;
- controlli di secondo livello (Risk management e Compliance) tesi all'individuazione, misurazione, monitoraggio e supporto gestionale dei rischi rilevanti per la Banca;
- controlli di terzo livello (Revisione interna/Internal audit), volti ad individuare l'esistenza di eventuali anomalie nelle procedure e a valutare il funzionamento e l'efficacia dell'intero sistema dei controlli interno.

Il *Risk management* comprende tutte le attività indirizzate al trattamento sistemico dei rischi ai quali la banca è esposta.

Nell'organigramma della Banca la funzione di Risk management è assegnata al Servizio Risk Management.

L'adeguato coinvolgimento della funzione di Risk management nei vari processi aziendali costituisce un presupposto fondamentale per un risk management framework efficace ed è assicurato attraverso il rispetto dei seguenti standard:

- Implementazione di processi aziendali ben definiti e conformi alle linee guida del Risk management;
- Definizione e utilizzo di uno spettro dei rischi unitario e di definizioni di rischio uniformi;
- Ricorso a un linguaggio dei rischi uniforme all'interno della banca;
- Strumenti di misurazione e valutazione del rischio uniformi o perlomeno armonizzati tra le diverse funzioni di controllo e sociali;
- Flussi d'informazione istituzionalizzati e legati a determinate circostanze tra il Risk management e le altre funzioni di controllo interne e tra il Risk management e i vari risk taker;
- Reporting armonizzato al fine di garantire un'uniforme comprensione dei rischi e di assicurare la comparabilità delle valutazioni di rischio all'interno dell'istituto;
- Definizione di flussi d'informazione istituzionalizzati e tempestivi ai vari organi sociali;
- Trasmissione di adeguate conoscenze tecniche in materia di risk management ai dipendenti e, in particolare, al personale con funzioni direttive;
- Coordinamento della programmazione delle attività del Risk management con le attività delle altre funzioni di controllo interne;
- Informazione tempestiva del Risk management in merito a tutti gli avvenimenti e a tutte le tematiche rilevanti.

L'attività del Risk management è regolata tramite diverse politiche e regolamenti interni.

Oltre alle attività del processo di risk management, alla funzione di Risk management sono stati assegnati compiti specifici in merito alle seguenti attività:

- *Risk Appetite Framework* (RAF) (Informazioni dettagliate sul RAF della Banca e sui compiti specifici del Risk management si trovano nell'apposita policy interna sul Risk Appetite Framework);
- Pianificazione strategica e operativa;
- Valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e di liquidità (ILAAP);
- Operazioni di particolare rilevanza;
- Innovazioni;
- Esternalizzazioni di attività/processi;
- Politiche di remunerazione e incentivazione;
- Rischio informatico incluso il rischio di continuità operativa IT;
- Rischio di reputazione;
- Conflitti d'interesse;
- Rischio strategico;
- Convalida di modelli interni per la quantificazione e la valutazione di rischi;

- Funzione di controllo di secondo livello per il monitoraggio del credito;
- *Transfer e liquidity pricing*;
- Relazione annuale di Risk management e pianificazione delle contromisure.

La funzione di Compliance, anch'essa indipendente dalle strutture produttive, è invece incaricata di individuare, valutare, gestire e monitorare i rischi derivanti da sanzioni giudiziarie, sanzioni amministrative, perdite finanziarie o danni reputazionali riconducibili a violazioni di norme imperative o di autoregolamentazione. Al responsabile della Compliance è stata attribuita anche la funzione antiriciclaggio con il compito di verificare che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione della normativa esterna ed interna in materia di riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo.

La funzione responsabile per la Compliance presso le Casse Raiffeisen è supportata dalla Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige tramite un apposito servizio relativo a questo ambito.

La funzione responsabile per l'internal audit si occupa di verificare l'efficacia del sistema dei controlli interno. La normativa prevede che tale attività debba essere svolta da una struttura indipendente da quelle produttive con caratteristiche qualitative e quantitative adeguate alla complessità aziendale e che tale funzione, nelle banche di ridotte dimensioni, possa essere affidata a soggetti terzi. Viste queste premesse e con lo scopo di rafforzare nel suo complesso il sistema dei controlli interno dell'Organizzazione bancaria Raiffeisen, la funzione di revisione interna delle Casse Raiffeisen viene svolta direttamente dalla funzione di Internal audit di Cassa Centrale Raiffeisen dell'alto Adige sulla base di un contratto di outsourcing. In tale contesto, gli interventi dell'Internal audit sono definiti in uno specifico piano di controllo annuale e si basano principalmente sulla verifica dei processi aziendali. Le valutazioni derivanti dagli accertamenti effettuati sono portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della Banca.

Conformemente a quanto previsto dal D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231, la banca ha adottato un modello organizzativo e definito un codice etico e comportamentale.

Contestualmente la banca ha istituito, rispetto al modello organizzativo, un Organo di vigilanza con il compito di valutare l'applicazione dei principi di legge prestabiliti e l'efficacia delle misure adottate per prevenire i reati identificati dal decreto in oggetto. La funzione di Organo di vigilanza è stata assegnata al Collegio Sindacale.

A fini della determinazione del capitale a rischio, la Banca utilizza le metodologie standard previste dalle Autorità di vigilanza per banche di paragonabili dimensioni.

435,
co. 1,
c)

Di seguito è fornita una breve descrizione delle caratteristiche dei principali metodi di calcolo dei requisiti patrimoniali utilizzati dalla banca e degli standard ad essi associati.

Per la determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito, la banca utilizza il metodo standard. L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato in politiche e regolamenti interni che definiscono in particolare:

- le deleghe e i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- i criteri per la proroga dei crediti;
- i controlli andamentali nonché le misure correttive da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

La disciplina prudenziale, di cui al Capitolo 4 del Titolo V del 9° aggiornamento della circ. 263/06 del 12 dicembre 2011 (le Disposizioni), stabilisce limiti prudenziali per le attività di rischio nei confronti di soggetti collegati e la necessità di adottare apposite procedure deliberative "al fine di preservare la corretta allocazione delle risorse e tutelare adeguatamente i terzi da condotte espropriative" con riguardo alle operazioni con soggetti collegati.

In tale ambito, la Banca si è dotata di apposite procedure deliberative volte a garantire l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti. In tale prospettiva, inoltre, la Banca si è dotata di adeguati strumenti volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali procedure deliberative sono state integrate con assetti organizzativi e controlli interni volti a definire i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, ad assicurare l'accurato censimento dei soggetti collegati, a monitorare l'andamento delle relative esposizioni e il costante rispetto dei limiti definiti, nonché ad assicurare la tempestiva e corretta attivazione delle procedure deliberative disciplinate.

Con riferimento ai rischi di mercato, le disposizioni di vigilanza prevedono che le banche debbano

disporre di strategie, politiche e procedure per gestire il portafoglio di negoziazione.

Le banche con un portafoglio di negoziazione che risulti inferiore al 5% del totale dell'attivo e il cui valore di mercato non superi un importo di 15 milioni di euro sono esenti da tali obblighi.

La Banca attualmente non detiene un portafoglio di negoziazione.

Rischi di regolamento rispetto ai titoli possono presentarsi nel portafoglio bancario di vigilanza.

Per il calcolo del rischio di concentrazione per singole controparti la banca utilizza il modello semplificato previsto da Banca d'Italia (si veda circolare n. 285/13 di Banca d'Italia – Parte I, Titolo III). Per il calcolo del rischio di concentrazione geo-settoriale, invece, si applica un modello di regressione sviluppato dall'Associazione bancaria italiana (ABI).

Accanto a ciò, la banca monitora e gestisce il rispetto dei limiti prudenziali previsti per le esposizioni più rilevanti, ovvero quelle che superano il 10% del patrimonio di vigilanza.

La banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alla regolamentazione prudenziale, persegue i seguenti obiettivi:

- garantire un'adeguata dotazione di liquidità sia in condizioni di regolare operatività che di crisi, tanto in riferimento a un momento preciso quanto in ottica prospettica;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti, anche tenendo conto degli sviluppi futuri.

La banca si è dotata di un piano di emergenza (*contingency funding plan*), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare crisi di liquidità. In tale piano sono definite le misure, i processi e gli strumenti da adottare in caso di crisi di liquidità (ruoli e responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali coinvolti, indicatori di preallarme per il riconoscimento preventivo di crisi di liquidità sistemiche e idiosincratice, procedure di monitoraggio e definizione dei requisiti per l'attivazione di misure straordinarie, strategie e strumenti per il governo di crisi di liquidità).

Nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il Consiglio di Amministrazione della banca definisce le strategie, le politiche, le responsabilità, i processi, le soglie di tolleranza e i limiti in riferimento al rischio di liquidità operativo e strutturale, nonché gli strumenti per la gestione della liquidità in condizioni di regolare operatività e di stress.

La liquidità della banca è gestita dalla funzione Finanza conformemente agli indirizzi strategici stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, mentre le misure organizzative per il contenimento del rischio di liquidità si concretizzano in controlli di linea e attività svolti dalle funzioni di controllo di primo e secondo livello.

Il controllo di secondo livello del rischio di liquidità compete alla funzione di Risk management ed è volto a garantire la disponibilità di sufficienti riserve di liquidità, al fine di assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento. Al tempo stesso, tale controllo serve a mantenere a un livello adeguato il rapporto tra le durate medie dei crediti e dei depositi nel medio/lungo periodo.

Il Consiglio di Amministrazione viene informato almeno trimestralmente sulla situazione di liquidità della banca. Il Risk management, inoltre, nell'ambito della relazione trimestrale sui rischi, informa il Consiglio di Amministrazione rispetto all'evoluzione degli indicatori di liquidità e al rispetto delle relative norme interne ed esterne.

Nell'ambito del Risk Appetite Framework (RAF) sono stabiliti specifici obiettivi di rischio e soglie di tolleranza in riferimento al rischio di liquidità.

Nell'ambito della gestione operativa della liquidità, la banca ha definito diversi strumenti, processi e indicatori:

- Determinazione giornaliera del fabbisogno ovvero l'esubero di liquidità e investimento/stanziamento della liquidità sul mercato monetario;
- Monitoraggio della posizione di liquidità attraverso una *maturity ladder*;
- Monitoraggio di diversi indicatori prudenziali, come ad esempio i modelli regolamentari ALM (*additional liquidity monitoring metrics*) per il monitoraggio della concentrazione e dei costi della capacità di compensazione (*counterbalancing capacity* o CBC);
- Misurazione della posizione di liquidità operativa attraverso il monitoraggio continuo dell'indicatore *liquidity coverage ratio* (LCR) che rappresenta il rapporto tra le attività liquide disponibili e i flussi di cassa netti nell'arco di un periodo di 30 giorni;
- Durante le sedute del Comitato Finanza, la situazione attuale e prospettica della liquidità viene esaminata e valutata e vengono definite le eventuali misure di governo da adottare al riguardo.

Gli obiettivi relativi alla liquidità (strutturale) a medio-lungo termine sono definiti nel *funding plan* della banca che a sua volta deriva dalla pianificazione pluriennale.
Per valutare il rischio di liquidità sono utilizzati l'indicatore relativo al coefficiente netto di finanziamento stabile (*net stable funding ratio*) e una *maturity ladder* strutturale.

In riferimento a informazioni oggetto di segnalazioni di vigilanza COREP, si rileva che nell'ambito del processo di gestione dei rischi e del RAF viene monitorata anche la quota di attività vincolate (*asset encumbrance ratio*).

Il Consiglio di Amministrazione è informato trimestralmente sul suddetto indicatore, sia attraverso la rendicontazione sul *Risk Appetite Framework* sia attraverso un tableau dei rischi.

Tutte le informazioni e i calcoli contenuti nel tableau dei rischi e destinati al Consiglio di Amministrazione sono descritti nelle politiche e nei regolamenti del Risk management o in altri documenti interni.

La Banca attualmente non utilizza derivati finanziari (*interest rate swap*) a copertura del rischio di tasso d'interesse connesso all'attività creditizia.

435,
co. 1,
d)

La Banca ha predisposto per ogni rischio rilevante specifici regolamenti.

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito (cfr. tabella 17 – Art. 453 CRR) sono definite in un apposito regolamento.

Il Consiglio di Amministrazione dichiara ai sensi dell'art. 435, comma 1, lettere e) ed f) della CRR che:

435,
co. 1,
e)

- i) i sistemi di gestione dei rischi messi in atto dalla banca oggetto di illustrazione nel presente documento risultano adeguati con il profilo e la strategia della banca;
- ii) il Consiglio di Amministrazione ha definito la propensione al rischio della banca alla data di riferimento del bilancio, tenendo conto degli obiettivi di rischio (*risk appetite*) e di *risk tolerance*. Inoltre il Consiglio di Amministrazione monitora la propensione al rischio confrontando, per ciascun indicatore adottato, tali obiettivi di rischio rispetto ai corrispondenti valori rilevati. Da tale confronto emerge, in riferimento alla data di compilazione del bilancio, il grado di raggiungimento degli obiettivi di rischio adottati, come evidenziato nella tabella sottostante;
- iii) nell'ambito dell'approvazione del rapporto annuale sull'attività del Risk management, comprese l'analisi annuale dei rischi e la relazione su ICAAP e ILAAP, il framework di risk management è stato esaminato da parte del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e ritenuto conforme alla normativa vigente.

Il profilo di rischio della banca si desume dal modello aziendale della stessa e dal *Risk Appetite Framework* (RAF), la cui struttura viene illustrata al punto 435, co. 1, a) del presente capitolo.

435,
co. 1, f)

INFORMATIVA QUANTITATIVA

La seguente tabella evidenzia il profilo di rischio della Banca sulla base di alcuni dei più rilevanti indicatori RAF.

Pilastro RAF	RAF-Indicatore	Valore al 31.12.2020	Appetito per il rischio 2020	Soglia di attenzione 2020	Tolleranza al rischio 2020
Adeguatezza patrimoniale	Coefficiente Capitale complessivo	24,47%	18,00%	16,00%	14,00%
Adeguatezza patrimoniale	Coefficiente Capitale primario di classe 1	24,47%	18,00%	16,00%	14,00%
Adeguatezza patrimoniale	Leverage Ratio	13,51%	10,00%	8,00%	6,00%
Rischio di credito e di controparte	Liquidità minima (LCR)	0,46%	0,50%	0,95%	1,00%
Liquidità & Struttura finanziaria	Liquidità strutturale (NSFR)	438,51%	180,00%	150,00%	120,00%
Liquidità & Struttura finanziaria	Rischio di tasso nel portafoglio bancario: scenario di stress / fondi propri	136,88%	120,00%	112,50%	107,00%
Rischio di prezzo di mercato	Return on Equity (ROE)	5,06%	9,00%	12,00%	15,00%
Redditività	Cost Income Ratio (CIR)	3,42%	3,00%	1,65%	0,25%
Redditività	Liquidità minima (LCR)	59,31%	65,00%	70,00%	75,00%

Con particolare riferimento al profilo di rischio di liquidità a breve termine, l'indicatore LCR presentava i seguenti valori al 31/12/2020:

Riserve di liquidità pari a 64.360.637 Euro

Totale deflussi pari a 58.708.197 Euro

Totale afflussi pari a 44.031.148 Euro

Di conseguenza LCR risulta pari a 64.360.637 Euro / (44.031.148 Euro – 58.708.197 Euro) = 438,51%

Informativa sul governo societario

La seguente tabella riporta gli incarichi in organi con funzione di controllo o di gestione rivestiti dai componenti del Consiglio di Amministrazione (organo con funzione di gestione) al 31/12/2020.

435, co. 2, a

Nome, Cognome e Funzione	Incarichi detenuti nell'organizzazione Raiffeisen dell'Alto Adige	Incarichi detenuti in altre società
Silbernagl Anton (<i>Presidente</i>)	-	5
Oberhofer Michael (<i>Vicepresidente</i>)	-	3
Fill Martin (consigliere)	-	1
Goller Georg (consigliere)	-	4
Hofer Stefan (consigliere)	-	0
Karbon Markus (consigliere)	-	1
Peristi Ivana Maria (consigliere)	-	1
Plankl Christian (consigliere)	-	0
Schieder Karl (consigliere)	-	1

Nell'ambito del processo di autovalutazione il Consiglio di Amministrazione ha valutato la sua composizione quali-quantitativa ottimale e le effettive conoscenze, competenze ed esperienza dei suoi membri. 435, co. 2, b)

Prima dell'elezione, le candidature sono state vagliate dall'amministratore indipendente. Le qualifiche dei singoli candidati sono state esaminate in base alle disposizioni di vigilanza e dello statuto.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sono stati eletti nel corso dell'Assemblea generale del 26.05.2018 in ottemperanza alle previsioni dello Statuto.

In base all'autovalutazione svolta e alle dichiarazioni rese dai mandatarî dopo l'elezione, è stato accertato che tutti i mandatarî sono nel possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza, necessari per assumere l'incarico. Durante il loro periodo di carica, i mandatarî hanno partecipato a eventi formativi specifici e consolidato le proprie competenze professionali.

Per la composizione degli organi sociali si è tenuto conto della rappresentanza territoriale degli azionisti. Inoltre, nella composizione degli organi sociali, si è cercato di raggiungere un adeguato grado di diversificazione in termini di competenze, esperienze, età e genere. 435, co. 2, c)

La Cassa Raiffeisen ha scelto di non costituire un Comitato rischi. 435, co. 2, d)

La **rendicontazione ordinaria** del Risk management al Consiglio di Amministrazione ha cadenza trimestrale. Il Consiglio viene informato sia sul profilo di rischio della banca, sia sul rispetto degli obiettivi formalizzati nel RAF e di altri obiettivi di rischio. In casi straordinari, come in caso di superamento di una soglia di tolleranza definita nel RAF, la rendicontazione può avvenire ad una scadenza più ravvicinata. Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, approva – in genere annualmente – i seguenti documenti: 435, co. 2, e)

- Relazione sull'attività del Risk management, comprese l'analisi annuale dei rischi e l'analisi dei rischi nell'ambito del RAF nonché la pianificazione delle corrispondenti misure;
- *Risk appetite statement*;
- Relazione ICAAP/ILAAP

La Banca è classificata come banca di minori dimensioni o complessità operativa, poiché il suo attivo di bilancio non eccede i 3,5 miliardi di euro.

Come noto, a seguito del regolamento UE n. 806/2014 e delle corrispondenti norme di recepimento nazionale, è entrato in vigore in Europa a partire dall'1 gennaio 2016 un meccanismo di risanamento e di prevenzione della risoluzione delle banche. Al riguardo, si segnala che la Banca è stata classificata dall'Autorità di vigilanza in quanto *less significant* senza l'attributo di *high priority* e pertanto, almeno ogni due anni, deve inviare all'Autorità di vigilanza ed eventualmente aggiornare il proprio piano di risanamento, conformemente al Regolamento UE n. 348/2019.

2. Ambito di applicazione (Art.436 CRR)

Quanto riportato nel presente documento di Informativa al Pubblico è riferito alla **Cassa Raiffeisen 436, a) Castelrotto – Ortisei Soc. Coop.**, con sede a 39040 Castelrotto, via O.v.Wolkenstein n. 9/A,

- aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo e al Fondo Nazionale di Garanzia di cui all'art. 62 del d.lgs. n. 415/1996
- iscritta al registro delle imprese di Bolzano al numero 00170970214
- iscritta nel registro degli enti cooperativi di Bolzano al numero A145319, Sezione I
- iscritta nell'Albo delle banche al numero 3650-9.0.

3. Fondi propri (Art. 437, 492 e 473-bis CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

I fondi propri della Banca sono determinati dalla somma del capitale sociale e delle riserve di capitale e di utili. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti annuali: in ottemperanza alle disposizioni normative e statutarie la Banca destina infatti a riserva legale la quasi totalità degli utili netti di esercizio. 437

I fondi propri sono calcolati come somma algebrica di una serie di componenti positive e negative, la cui computabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuna di esse. Gli elementi positivi che costituiscono i fondi propri devono essere nella piena disponibilità della Banca, in modo da poter essere utilizzati senza limitazioni per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali.

In particolare, i fondi propri sono costituiti dal capitale primario di classe 1, dal capitale aggiuntivo di classe 1 e dal capitale di classe 2, che scontano altresì la deduzione di alcune poste ("elementi da dedurre"), nonché la rettifica dei c.d. "filtri prudenziali".

A seguito della pubblicazione del Regolamento EU n. 2016/2067 del 29/11/2016, ossia del Principio Contabile internazionale IFRS 9, la Banca ha deciso di non applicare i filtri prudenziali e di adeguarsi agli obblighi di segnalazione vigenti per le banche più grandi.

In conformità con quanto previsto dalla *Capital Requirements Regulation* (CRR; Art. 473 bis), a partire dal 1° gennaio 2018 la Banca ha esercitato l'opzione concessa dal Regolamento UE n. 2395/2017 di mitigare gli effetti delle svalutazioni creditizie delle proprie attività finanziarie in sede di prima applicazione dell'IFRS 9 (FTA). Tale scelta è stata comunicata alla Banca d'Italia.

Il Regolamento UE n. 873/2020, ha introdotto alcune misure prudenziali al fine di mitigare il grave shock economico causato dalla pandemia di COVID-19.

In particolare sono state introdotte due opzioni di regime transitorio relativamente a:

- Filtri prudenziali a fronte delle esposizioni verso Amministrazioni Centrali dell'UE rilevate al fair value con impatto nel prospetto di conto economico complessivo ex Art. 468 CRR;
- Ricalibrazione del regime transitorio di cui all'Art.473-bis ed in particolare relativamente alle maggiori rettifiche di valore su esposizioni in bonis rilevate a partire dal 1° gennaio 2020.

A tal riguardo, la Banca ha deciso di avvalersi unicamente della seconda opzione, a fronte della quale non sussiste alcun obbligo di comunicazione alla Banca d'Italia.

L'adeguatezza del patrimonio dell'impresa costituisce un'importante premessa per lo sviluppo dell'attività dell'impresa e costituisce anche il primo presidio per far fronte ai rischi derivanti dall'attività bancaria. Particolare importanza viene attribuita ad uno sviluppo adeguato dei fondi propri della banca. La Cassa Raiffeisen si è prefissata l'obiettivo di mantenere un *total capital ratio* di almeno il 18,00% (appetito per il rischio).

La seguente tabella evidenzia che l'impresa soddisfa al 31/12/2020 i limiti prescritti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Composizione del patrimonio di vigilanza (importi in migliaia di Euro)	31.12.2020
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	103.259
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	0
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(42)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	103.217
D. Elementi da dedurre dal CET1	(5.123)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	2.425
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	100.519
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	1.272
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	0
H. Elementi da dedurre dall'AT1	(1.272)
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	0
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	0
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	1.226
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	0
N. Elementi da dedurre dal T2	(1.226)
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	0
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	0
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	100.519

Riconciliazione delle voci di bilancio utilizzate per il calcolo dei fondi propri con i fondi propri regolamentari	31.12.2020
1. Capitale	7
2. Sovrapprezzi di emissione	61
3. Riserve	101.707
- di utili	101.707
a) legale	91.933
b) statutaria	11.329
c) azioni proprie	0
d) altre	(1.555)
- altre	0
3.5 Acconti sui dividendi (-)	0
4. Strumenti di capitale	0
5. (Azioni proprie)	0
6. Riserve da valutazione	1.488
- titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(7)
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.194
- Attività materiali	0
- Attività immateriali	0
- Copertura di investimenti esteri	0
- Copertura dei flussi finanziari	0
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	0
- Differenze di cambio	0
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	0
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(63)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	0
- Leggi speciali di rivalutazione	364
7. Utile (perdita) d'esercizio	3.653
Totale	106.915
Dividendi, quota dell'utile del periodo non inclusa nel CET1 e strumenti di CET1 sui quali l'ente ha obbligo reale o eventuale di acquisto	-3.654
Quota di terzi non eligibile	0
CET1 prima dell'applicazione dei filtri prudenziali, aggiustamenti transitori e deduzioni	103.261
Filtri prudenziali	-41
Aggiustamenti transitori	2.425
Deduzioni	-5.126
CET1	100.519
Prestiti subordinati eligibili come strumenti di Tier 2	0
Aggiustamenti transitori	0
Deduzioni	0
Tier 2	0
Fondi propri	100.519

Voci del passivo o del patrimonio netto e dell'attivo

Elementi del passivo e del Patrimonio Netto	Parte dei valori contabili rilevanti ai fini dei Fondi Propri	Ammontare rilevante ai fini dei Fondi Propri	Rif. Tavola "Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri"	Dettaglio ammontare rilevante ai fini die Fondi Propri	
				Capitale di classe 1	Capitale di classe 2
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g))	0	0		0	0
a) debiti verso banche	0	0		0	0
b) debiti verso la clientela	0	0		0	0
c) titoli in circolazione	0	0		0	0
Passività finanziarie di negoziazione	0	0		0	0
Passività finanziarie designate al fair value (IFRS 7 par. 8 lett. e))	0	0		0	0
Derivati di copertura	0	0		0	0
Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0		0	0
Passività fiscali	0	0		0	0
a) correnti	0	0		0	0
b) differite	0	0	21	0	0
Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0		0	0
Altre passività	0	0		0	0
Trattamento di fine rapporto del personale	0	0		0	0
Fondi per rischi e oneri:	0	0		0	0
a) impegni e garanzie rilasciate	0	0		0	0
b) quiescenza e obblighi simili	0	0		0	0
c) altri fondi per rischi e oneri	0	0		0	0
Riserve da valutazione	1.487.833	1.487.833	3 , 26	1.487.833	0
di cui relative ad attività operative cessate	0	0		0	0
Azioni rimborsabili	0	0		0	0
Strumenti di capitale	0	0		0	0
Riserve	101.706.705	101.706.705	2 , 3	101.706.705	0
Acconti su dividendi	0	0		0	0
Sovrapprezzi di emissione	60.813	60.813		60.813	0
Capitale	6.718	6.718	1	6.718	0
Azioni proprie (-)	0	0		0	0
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	0	0	5a	0	0
Totale del passivo e del patrimonio netto	103.262.069	103.262.069		103.262.069	0

Voci dell'attivo	Parte dei valori contabili rilevanti ai fini dei Fondi Propri	Ammontare rilevante ai fini dei Fondi Propri	Rif. Tavola "Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri"	Dettaglio ammontare rilevante ai fini die Fondi Propri	
				Capitale di classe 1	Capitale di classe 2
Cassa e disponibilità liquide	0	0		0	0
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett a))	-147.907	-45.341		-45.341	0
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	0	0	18	0	0
b) attività finanziarie designate al fair value;	0	0		0	0
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-147.907	-45.341	18 , 19 , 27 , 42 , 54	-45.341	0
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))	-11.017.963	-3.377.586	18 , 19	-3.377.586	0
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f))	-4.000.066	-1.226.231		0	-1.226.231
a) crediti verso banche	-4.000.066	-1.226.231	27 , 42 , 54	0	-1.226.231
b) crediti verso clientela	0	0	19 , 27 , 42 , 54	0	0
Derivati di copertura	0	0		0	0
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0		0	0
Partecipazioni	0	0	19	0	0
Attività materiali	0	0		0	0
Attività immateriali	-4.522	-4.522	8	-4.522	0
- di cui: avviamento	0	0		0	0
Attività fiscali	-864.818	-469.629		-469.629	0
a) correnti	0	0		0	0
b) anticipate	-864.818	-469.629	10 , 21	-469.629	0
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0		0	0
Altre attività	0	0		0	0
Totale dell'attivo	-16.035.276	-5.123.309		-3.897.078	-1.226.231

Altri elementi non individuabili tra le poste del stato patrimoniale	Ammontare rilevante ai fini die Fondi Propri	Rif. Tavola "Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri"	Dettaglio ammontare rilevante ai fini die Fondi Propri	
			Capitale di classe 1	Capitale di classe 2
Rettifiche di valore di vigilanza	-41.749	7	-41.749	0
Aggiustamenti dovuti a disposizioni transitorie dell'IFRS 9	2.424.612	3 , 26 b	2.424.612	0
Detrazione con soglia del 17,65%	0	21 , 23	0	0
Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente (importo negativo)	-3.000	16	-3.000	0
	0		0	0
	0		0	0
Totale altri elementi	2.379.863			
Totale Fondi Propri	100.518.623			

Pubblicazione delle informazioni sui fondi propri	Importo alla data dell'informativa	Articolo di riferimento del regolamento (UE) n. 575/2013"
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve		
Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	67.531	26 (1), 27, 28, 29
di cui: azioni ordinarie	6.718	Verzeichnis der EBA gemäß Artikel 26 Absatz 3
di cui: riserve sovrapprezzo azioni ordinarie	60.813	Verzeichnis der EBA gemäß Artikel 26 Absatz 3
di cui:		Verzeichnis der EBA gemäß Artikel 26 Absatz 3
Utili non distribuiti	103.188.519	26 (1) (c)
Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	6.019	26 (1)
Fondi per rischi bancari generali		26 (1) (f)
Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 3, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale primario di classe 1	0	486 (2)
Interessi di minoranza (importo consentito nel capitale primario di classe 1 consolidato)	0	84
Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o i dividendi prevedibili	0	26 (2)
Capitale primario di classe 1 (CET 1) prima delle rettifiche regolamentari	103.262.069	
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari		
Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	-41.749	34, 105
Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	-4.522	36 (1) (b), 37
Campo vuoto nell'UE		
Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3) (importo negativo)	-469.629	36 (1) (c), 38
Riserve di valore equo relative agli utili e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa	0	33 (1) (a)
Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	0	36 (1) (d), 40, 159
Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo)	0	32 (1)
Gli utili o le perdite sulle passività, valutate al valore equo, dovuti alle variazioni del merito di credito	0	33 (1) (b)
Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)	0	36 (1) (e), 41
Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente (importo negativo)	-3.000	36 (1) (f), 42
Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	0	36 (1) (g), 44
Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente dall'ente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-3.377.586	36 (1) (h), 43, 45, 46, 49 (2) und (3), 79

Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente dall'ente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	0	36 (1) (i), 43, 45, 47, 48 (1) (b), 49 (1) bis (3), 79
Campo vuoto nell'UE		
Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250 %, quando l'ente opta per la deduzione		36 (1) (k)
di cui: partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario (importo negativo)		36 (1) (k) (i), 89 bis 91
di cui: posizioni verso la cartolarizzazione (importo negativo)	0	36 (1) (k) (ii), 243 (1) (b), 244 (1) (b), 258
di cui: operazioni con regolamento non contestuale (importo negativo)	0	36 (1) (k) (iii), 379 (3)
Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10 e/e, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3) (importo negativo)	0	36 (1) (c), 38, 48 (1) (a)
Innporto che supera la soglia del 17,65 % (importo negativo)	0	48 (1)
di cui: strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente dall'ente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti	0	36 (1) (i), 48 (1) (b)
Campo vuoto nell'UE		
di cui: attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee	0	36 (1) (c), 38, 48 (1) (a)
Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)	0	36 (1) (a)
Tributi prevedibili relativi agli elementi del capitale primario di classe 1 (importo negativo)	0	36 (1) (l)
Rettifiche regolamentari relative agli utili e alle perdite non realizzati ai sensi degli articoli 467 e 468	0	36 (1) (j)
Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale primario di classe 1 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre-CR	2.424.612	36 (1) (j)
Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 che superano il capitale aggiuntivo di classe 1 dell'ente (importo negativo)	-1.271.572	36 (1) (j)
Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)	-2.743.446	Summe der Zeilen 7 bis 20a, 21, 22 zuzüglich Zeilen 25a bis 27
Capitale primario di classe 1 (CET1)	100.518.623	Zeile 6 abzüglich Zeile 28
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti		
Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	0	51, 52
di cui: classificati come patrimonio netto ai sensi della disciplina contabile applicabile	0	
di cui: classificati come passività ai sensi della disciplina contabile applicabile	0	
Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale aggiuntivo di classe 1	0	486 (3)
Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale aggiuntivo di classe 1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi	0	85, 86
di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	0	486 (3)
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari	0	Summe der Zeilen 30, 33 und 34
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari		

Strumenti propri di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente (importo negativo)	0	52 (1) (b), 56 (a), 57
Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	0	56 (b), 58
Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-45.341	56 (c), 59, 60, 79
Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente dall'ente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	0	56 (d), 59, 79
Campo vuoto nell'UE		
Deduzioni ammissibili dagli elementi di classe 2 che superano il capitale di classe 2 dell'ente (importo negativo)	-1.226.231	56 (e)
Totale delle rettifiche regolamentari al capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-1.271.572	Summe der Zeilen 37 bis 42
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	0	Zeile 36 abzüglich Zeile 43
Capitale di classe 1 (T1= CET1 + AT1)	100.518.623	Summe der Zeilen 29 und 44
Capitale di classe 2 (T2): strumenti e accantonamenti		
Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	0	62, 63
Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale di classe 2	0	486 (4)
Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale di classe 2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi	0	87, 88
di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	0	486 (4)
Rettifiche di valore su crediti	0	62 (c) und (d)
Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	0	
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari		
Strumenti propri di capitale di classe 2 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente e prestiti subordinati (importo negativo)	0	63 (b) (i), 66 (a), 67
Strumenti di capitale classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	0	66 (b), 68
Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-1.226.231	66 (c), 69, 70, 79
Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente dall'ente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	0	66 (d), 69, 79
Campo vuoto nell'UE		
Totale delle rettifiche regolamentari al capitale di classe 2 (T2)	-1.226.231	Summe der Zeilen 52 bis 56
Capitale di classe 2 (T2)	0	Zeile 51 abzüglich Zeile 57

Capitale totale (TC = T1 + T2)	100.518.623	Summe der Zeilen 45 und 58
Totale delle attività ponderate per il rischio		
Coefficienti e riserve di capitale		
Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	24,473%	92 (2) (a)
Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	24,473%	92 (2) (b)
Capitale totale (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	24,473%	92 (2) (c)
Requisito della riserva di capitale specifica dell'ente (requisito relativo al capitale primario di classe 1, ai sensi dell'articolo 92, paragrafo 1, lettera a), più requisiti della riserva di conservazione del capitale, della riserva di capitale anticiclica, della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico, della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica, in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)		CRD 128, 129, 130, 131, 133
di cui: requisito della riserva di conservazione del capitale	10.268.527	
di cui: requisito della riserva di capitale anticiclica	0	
di cui: requisito della riserva a fronte del rischio sistemico	0	
di cui: riserva di capitale per i Global Systemically Important Institutions (G-SII -enti a rilevanza sistemica a livello globale) o per gli Other Systemically Important Institutions (O-SII - altri enti a rilevanza sistemica)	0	
Capitale primario di classe 1 disponibile per le riserve di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	15,473%	CRD 128
[non pertinente nella normativa UE]		
[non pertinente nella normativa UE]		
[non pertinente nella normativa UE]		
Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)		
Capitale di soggetti del settore finanziario detenuto direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili)	10.516.778	36 (1) (h), 46, 45, 56 (c), 59, 60, 66 (c), 69, 70
Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente dall'ente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili)	10.179.020	36 (1) (i), 45, 48
Campo vuoto nell'UE		
Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 10 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3)	331.477	36 (1) (c), 38, 48
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2		
Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)		62
Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo standardizzato		62
Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale)		62
Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo basato sui rating interni		62
Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1° gennaio 2014 e il 1° gennaio 2022)		
Attuale massimale sugli strumenti di capitale primario di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva	0	484 (3), 486 (2) und (5)
Importo escluso dal capitale primario di classe 1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	0	484 (3), 486 (2) und (5)

Attuale massimale sugli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva	0	484 (4), 486 (3) und (5)
Importo escluso dal capitale aggiuntivo di classe 1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	0	484 (4), 486 (3) und (5)
Attuale massimale sugli strumenti di capitale di classe 2 soggetti a eliminazione progressiva	0	484 (5), 486 (4) und (5)
Importo escluso dal capitale classe 2 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	0	484 (5), 486 (4) und (5)

Fondi propri: informativa sul regime transitorio IFRS 9	
Capitale disponibile (	
Capitale primario di classe 1 (CET1)	100.518.623
Capitale primario di classe 1 (CET1) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	0
Capitale di classe 1	100.518.623
Capitale di classe 1 come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	0
Capitale totale	100.518.623
Capitale totale come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese	0
Attività ponderate per il rischio	
Totale delle attività ponderate per il rischio	410.741.075
Totale delle attività ponderate per il rischio come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	-358.935.808
Coefficienti patrimoniali	
Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	24,473%
Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	0,000%
Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	24,473%
Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	0,000%
Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	24,473%
Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	0,000%
Coefficiente di leva finanziaria	
Misurazione dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria	743.882.185
Coefficiente di leva finanziaria	13,513%
Coefficiente di leva finanziaria come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	0,000%

Art. 492 - Importo degli strumenti ammissibili come strumenti di capitale primario di classe 1, strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e strumenti di capitale di classe 2 ai sensi dell'articolo 484.

La Cassa Raiffeisen non dispone di tali strumenti.

4. Requisiti di capitale (Art.438 CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

Il processo ICAAP/ILAAP implementato dalla Banca persegue la finalità di misurare l'adeguatezza della dotazione patrimoniale in rapporto all'attività operativa e ai rischi fissati nelle strategie aziendali. 438, a)

Per capitale interno si intende il capitale a rischio, ovvero il fabbisogno di capitale che la Banca ritiene necessario per coprire, rispetto ai rischi coperti appunto da capitale a rischio, le perdite eccedenti un dato livello atteso; per capitale interno complessivo si intende il capitale interno riferito a tutti i rischi rilevanti assunti dalla Banca.

Per la determinazione del capitale a rischio la Banca utilizza nell'ambito del primo pilastro le corrispondenti metodologie di vigilanza, mentre nell'ambito del secondo pilastro i corrispondenti modelli semplificati. Nella misurazione del capitale interno, non vengono considerati gli effetti di diversificazione tra i singoli rischi (*building block approach*).

Per la determinazione del capitale a rischio in scenari di stress si fa riferimento ai risultati degli *stress test*. Nel caso di rischi strategici rilevanti, inoltre, la Banca deve eventualmente destinare per essi ulteriore capitale a rischio.

I rischi sono classificati dalla Banca in due categorie:

- rischi *quantificabili*, in relazione ai quali la Banca si avvale di apposite metodologie di determinazione del capitale interno per il rischio di credito e controparte, il rischio di mercato e il rischio operativo, nonché il rischio di concentrazione e il rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario;
- rischi *non quantificabili* ovvero difficilmente quantificabili, che, a causa della mancanza di metodologie di determinazione del relativo capitale interno, non sono quantificabili e vengono gestiti e monitorati tramite tecniche di attenuazione del rischio (rischio residuo da tecniche di attenuazione del rischio di credito, rischio strategico, rischio di reputazione ecc.).

Per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e dei rischi di mercato, sono utilizzati i corrispondenti metodi standard previsti dalle Autorità di vigilanza. Il rischio operativo è calcolato con il metodo base (*basic indicator approach*).

Il capitale interno a fronte del rischio di concentrazione e del tasso d'interesse del portafoglio bancario viene quantificato secondo le indicazioni fornite appositamente dalla Banca d'Italia per le Banche che adottano le metodologie di quantificazione semplificate.

Al fine di determinare il capitale interno per il rischio di concentrazione geo-settoriale, la Banca si riferisce ad un modello statistico formulato da ABI che tiene conto delle *best practice* adottate dal settore bancario nazionale in tale ambito.

Oltre ai suddetti modelli, la Banca utilizza un *full revaluation model*, attraverso il quale – sulla base dei metodi definiti nello *stress test exercise 2020* dell'ABE – sono calcolati il rischio di tasso d'interesse e il rischio di spread creditizio del portafoglio titoli; per i fondi è invece utilizzato un modello interno di stress test "VaR" (*value at risk*).

Per eseguire lo stress test sul rischio di credito, inoltre, la Banca utilizza un modello satellite basato sui dati di default delle banche del circuito Raiffeisen e su metodi statistici.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Art. 438b) - Risultati del processo di valutazione dell'adeguatezza del capitale interno, inclusa la composizione dei requisiti aggiuntivi in materia di fondi propri basati sul processo di revisione prudenziale di cui all'articolo 104, paragrafo 1, lettera a), della direttiva 2013/36/UE;

CET1 Capital ratio	24,47%
Surplus(+)/Deficit(-) of CET1 capital	82.035.275
T1 Capital ratio	24,47%
Surplus(+)/Deficit(-) of T1 capital	75.874.158
Total capital ratio	24,47%
Surplus(+)/Deficit(-) of total capital	67.659.337
Total SREP capital requirement ratio (TSCR)	9,45%
TSCR: to be made up of CET1 capital1080	5,30%
TSCR: to be made up of Tier 1	7,10%
Overall capital requirement ratio (OCR)	11,95%
OCR: to be made up of CET1 capital	7,80%
OCR: to be made up of Tier 1	9,60%
OCR and Pillar 2 Guidance (P2G)	12,45%
OCR and P2G: to be made up of CET1 capital	8,30%
OCR and P2G: to be made up of Tier 1 capital	10,10%

Art. 438c) - L'8 % degli importi delle esposizioni ponderate per il rischio per ciascuna delle classi di esposizioni di cui all'articolo 112;

Classi delle esposizioni	Requisiti in materia di fondi propri
amministrazioni centrali e banche centrali	143.540
amministrazioni regionali o autorità locali	0
organismi del settore pubblico	0
banche multilaterali di sviluppo	0
organizzazioni internazionali	0
intermediari vigilati	964.612
imprese	14.596.691
esposizioni al dettaglio	7.623.265
esposizioni garantite da immobili	468.403
esposizioni scadute	1.282.332
esposizioni ad alto rischio	2.825.650
esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	0
esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati	0
esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (oic)	0
esposizioni in strumenti di capitale	1.408.233
altre esposizioni	1.322.929
cartolarizzazione - posizioni verso cartolarizzazioni: totale	0
cartolarizzazione - posizioni verso cartolarizzazioni: dettaglio verso ri-cartolarizzazioni	0
Totale	30.635.655

Art 438e) - I requisiti in materia di fondi propri calcolati conformemente all'articolo 92, paragrafo 3, lettere b) e c);

Art. 438f) - I requisiti in materia di fondi propri calcolati conformemente alla parte tre, titolo III, capi 2, 3 e 4 e indicati separatamente.

Componenti	requisiti in materia di fondi propri
Rischio di posizione su strumenti di debito	0
Rischio di posizione su strumenti di capitale	0
Grandi esposizioni che superano i limiti specificati agli articoli da 395 a 401, nella misura in cui a un ente viene consentito di superare tali limiti	0
Rischio di posizione su strumenti di debito e di capitale	0
Rischio di cambio	0
Rischio di posizione in merci	0
Rischio di regolamento: posizioni incluse nel portafoglio di negoziazione di vigilanza	0
Rischio di regolamento: posizioni incluse nel portafoglio bancario	0
Requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato	0
Rischio operativo - metodo base	2.208.617
Totale	2.208.617

5. Rischio di controparte (Art. 439 CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

Il rischio di controparte è da attribuirsi ai rischi di credito.

439, a)

Secondo la definizione di vigilanza, il rischio di controparte rappresenta il rischio che la controparte di una transazione, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Il rischio di controparte grava sulle seguenti tipologie di transazioni (detenute sia nel portafoglio bancario che in quello di negoziazione):

- Derivati;
- Operazioni di pronti contro termine;
- Operazioni di concessione e assunzione di titoli o di merci in prestito;
- Operazioni con regolamento a lungo termine;
- Finanziamenti con margini.

Il rischio di controparte connesso ai derivati comprende non solo il rischio di insolvenza ma anche quello di perdite che possono derivare da aggiustamenti del valore di mercato di tali strumenti derivati dopo un peggioramento del merito creditizio (solvibilità) della controparte (si veda paragrafo seguente).

La Banca utilizza il metodo del valore corrente per la misurazione del relativo requisito prudenziale a fronte delle esposizioni in strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC).

Con riferimento, invece, alle operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli e alle operazioni di concessione o assunzione di titoli e finanziamenti con margini (operazioni SFT), la Banca utilizza il metodo semplificato.

Conformemente alle disposizioni di vigilanza in materia, la Banca si è dotata di un sistema, strutturato e formalizzato, funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo del rischio di controparte che prevede il coinvolgimento, in termini di attribuzione di ruoli e responsabilità, di diverse funzioni organizzative.

439, b)

In tale ambito, le politiche inerenti la gestione del rischio di controparte si basano sui seguenti principali elementi:

- Declinazione della propensione al rischio in termini di limiti operativi per la negoziazione degli strumenti finanziari la cui definizione poggia sulla distinzione tra controparti di riferimento e controparti accettate;
- Restrizione sugli strumenti finanziari negoziabili, in termini sia di strumenti non ammissibili sia di limiti all'ammissibilità per singola operazione o complessivi per tipologia di strumento/forma tecnica;
- Deleghe operative (in termini di soggetto delegato e limiti giornalieri).

Per quanto riguarda gli strumenti derivati finanziari OTC, la Banca, per espressa previsione statutaria non può assumere, in proprio, né offrire alla propria clientela derivati di tipo speculativo. Pertanto, gli strumenti finanziari derivati OTC negoziabili dalla Banca sono di fatto solo a fini "di copertura".

439, c)

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa (ma di copertura) è – se presente - molto contenuta poiché assunta esclusivamente nei confronti di istituti centrali di categoria (ad es. Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.A.) che fungono da controparte.

Per quanto concerne le procedure di affidamento e monitoraggio creditizio attivate in concomitanza con la stipula di contratti derivati, tali attività sono svolte dalla Banca nell'ambito della più ampia valutazione del merito creditizio del cliente connessa alla concessione del finanziamento cui il derivato è collegato.

La banca non nel 2020 non ha posto in essere operazioni di "pronti contro termine" SFT.

La Banca non ricorre a tecniche di attenuazione del rischio di controparte.

439, d)

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Nel 2020 la Cassa Raiffeisen non presenta rischi di controparte.

6. Riserve di capitale (Art.440 CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

440

L'amplificazione prociclica degli shock finanziari nell'economia reale tramite il sistema bancario e i mercati finanziari ha costituito uno degli elementi maggiormente destabilizzanti della crisi finanziaria globale. La riserva di capitale anticiclica è concepita per contrastare tali dinamiche procicliche aumentando la resilienza del settore bancario.

In tale ottica, la normativa di vigilanza europea impone alle banche di detenere una loro specifica riserva di capitale anticiclica.

La riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente è calcolata moltiplicando l'importo complessivo della sua esposizione al rischio ai sensi dell'articolo 92, paragrafo 3, del Regolamento (UE) n. 575/2013 per il coefficiente anticiclico specifico dell'ente.

Il coefficiente anticiclico specifico dell'ente consiste nella media ponderata dei coefficienti anticiclici che si applicano nei paesi in cui sono situate le esposizioni creditizie rilevanti dell'ente.

La Banca detiene esposizioni creditizie rilevanti unicamente in Italia.
Il coefficiente anticiclico applicato al paese Italia al 31/12/2020 è pari a 0%.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

La banca pubblica le seguenti informazioni in relazione alla sua conformità all'obbligo di detenere una riserva di capitale anticiclica di cui al titolo VII, capo 4, della direttiva 2013/36/UE:

Art. 440a - la distribuzione geografica delle proprie esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della relativa riserva di capitale anticiclica

	Esposizioni creditizie generiche		Esposizione nel portafoglio di negoziazione		Esposizione verso la cartolarizzazione	Requisiti di fondi propri					Fattori di ponderazione dei requisiti di fondi propri	Coefficiente anticiclico
	Valore dell'esposizione per il metodo SA	Valore dell'esposizione per il metodo IRB	Somma della posizione lunga e corta del portafoglio di negoziazione	Valore dell'esposizione nel portafoglio di negoziazione per i modelli interni	Valore dell'esposizione per il metodo SA	Valore dell'esposizione per il metodo IRB	Di cui: Esposizioni creditizie generiche	Di cui: Esposizioni nel portafoglio di negoziazione	Di cui: Esposizioni verso la cartolarizzazione	Totale		
	010	020	030	040	050	060	070	080	090	100	110	120
Ripartizione per paese												
Italia	451.941.239				187.671							
...												
...												
Totale	451.941.239				187.671							

Art. 440b - l'importo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente.

Importo complessivo dell'esposizione al rischio	410.741.075
Coefficiente anticiclico specifico dell'ente	
Requisito di riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	

7. Rettifiche per il rischio di credito (Art. 442 CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

Coerentemente ai criteri enunciati da Banca d'Italia per le banche italiane, la definizione adottata da parte della Banca dei crediti "scaduti" e "deteriorati" in ambito contabile è coincidente a quella di vigilanza prudenziale. 442, co. 1, a)

Con il 7° aggiornamento della circolare n. 272 del 30 luglio 2008 (Matrice dei conti), la Banca d'Italia aveva introdotto, con decorrenza 1° gennaio 2015, una duplice novità: la prima riguardante la classificazione delle attività finanziarie deteriorate, la seconda invece relativamente ad un nuovo elemento di segnalazione basato sulle concessioni rilasciate ai clienti/debitori in relazione alla loro situazione di difficoltà finanziaria.

Alla luce delle nuove disposizioni di vigilanza sopra menzionate, le attività finanziarie deteriorate sono classificate nelle seguenti categorie:

- le sofferenze;
- le inadempienze probabili;
- le esposizioni scadute.

Le sofferenze rappresentano l'ammontare dei crediti vantati nei confronti di un soggetto che si trova in uno stato d'insolvenza, anche non accertato giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Cassa Raiffeisen.

La classificazione dei crediti nella categoria delle "inadempienze probabili", invece, è il risultato del giudizio della Cassa Raiffeisen circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi scaduti e non pagati.

L'aggregato delle "esposizioni scadute" riguarda le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le "sofferenze" o le "inadempienze probabili", che alla data di riferimento sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni e che soddisfano i relativi criteri previsti dalla normativa di vigilanza.

Le esposizioni oggetto di misure di concessione ovvero posizioni, secondo le disposizioni di vigilanza, a cui la Cassa Raiffeisen ha accordato concessioni agevolative (ad esempio ristrutturazione del debito, allungamento della durata del finanziamento, sospensione rate/quote capitale, riduzione dei tassi) in presenza di uno stato di difficoltà del debitore. La categoria si colloca trasversalmente alle categorie dei crediti "in bonis" e deteriorati.

Per la misurazione del rischio di credito e quindi per determinare le rettifiche di valore su crediti, la Banca utilizza ai fini gestionali e contabili un sistema di rating interno. Tale sistema dispone di un'apposita base di dati statistici basati su esperienze pregresse e permette di determinare, per ogni posizione, i parametri di determinazione della perdita attesa (expected credit loss o ECL) e cioè: 442, co. 1, b)

- la probabilità di default (*probability of default* - PD);
- il tasso di perdita stimato in caso di default (*loss given default* - LGD);
- l'esposizione al momento del default (*exposure at default* - EAD).

Il sistema interno di rating è stato oggetto di un'importante rivisitazione negli esercizi 2017 e 2018, contestuale all'introduzione del principio contabile IFRS 9 ed è funzionale all'impairment ai sensi dello stesso principio contabile. Il modello di impairment previsto dal principio IFRS 9 prevede l'allocazione di tutti i rapporti di credito, per cassa e fuori bilancio, in tre stages a cui corrispondono distinte metodologie di calcolo delle perdite da rilevare.

Il calcolo della expected credit loss ECL è differenziato in funzione dell'allocazione dei rapporti in¹:

Esposizioni in stage 1

In stage 1 sono allocate le esposizioni che non hanno registrato un significativo incremento del rischio di credito dalla data di erogazione del credito. Gli accantonamenti per le esposizioni in stage 1 corrispondono, in applicazione del principio contabile IFRS 9, alle perdite attese (ECL) in un orizzonte temporale di 12 mesi e sono determinate (con effetti sui parametri del modello PD e LGD) sulla base di scenari macroeconomici.

Esposizioni in stage 2

In stage 2 sono allocate le esposizioni che hanno subito un significativo aumento del rischio di credito dalla data di rilevazione iniziale ma che, tuttavia, non soddisfano i requisiti per essere classificate tra i crediti

¹ Questa parte è stata adeguata alla parte A della nota integrativa del bilancio.

deteriorati. Gli accantonamenti per le esposizioni in stage 2 corrispondono, in applicazione del principio contabile IFRS 9, alle perdite attese (ECL) lungo tutta la vita dello strumento e sono determinate (con effetti sui parametri del modello PD e LGD) sulla base di scenari macroeconomici riferiti al futuro.

L'aumento significativo del rischio di credito si considera avvenuto quando sussistono le seguenti condizioni (in altre parole, se le condizioni di seguito elencate sono soddisfatte, l'esposizione deve essere classificata in stage 2):

- La probabilità di default (PD) della posizione di rischio ha superato una determinata soglia variabile, stabilita in base al modello di delta PD descritto più sotto;
- L'esposizione risulta scaduta da oltre 30 giorni (tenendo conto di una soglia di rilevanza dell'1% calcolata sulla rispettiva linea di credito);
- La linea di credito è classificata tra le posizioni con andamento regolare (in bonis) oggetto di misure di concessione;
- Una valutazione da parte di esperti, anche - ma non necessariamente - sulla base di indicatori definiti, conferma che si è verificato un aumento significativo del rischio di credito della posizione, tuttavia non sussistono i presupposti per qualificarla come esposizione deteriorata;
- Posizione priva di rating (alle posizioni ancora prive di rating è assegnata la classe di rating media dello stage 2 e, dopo 6 mesi, sono allocate automaticamente in stage 2; alle posizioni il cui rating è scaduto è assegnata, dopo che sono decorsi tre mesi, la classe di rating media dello stage 2 e, allo stesso tempo, sono allocate in stage 2).

Esposizioni in stage 3

In stage 3 sono allocate le esposizioni che hanno subito un significativo aumento del rischio di credito dalla data di rilevazione iniziale e che sono classificate tra i crediti deteriorati.

Mentre per le esposizioni in stage 1 e 2 il livello degli accantonamenti (per rettifica e svalutazione) corrisponde obbligatoriamente alle perdite attese determinate dal modello, le esposizioni in stage 3 - tranne le esposizioni di importo limitato - sono valutate a livello individuale.

Gli accantonamenti per queste posizioni di rischio risultano dalla differenza tra l'esposizione (residua) della rispettiva linea di credito alla data di valutazione e il valore attuale dell'importo recuperabile (stimato sulla base di un parere di esperti).

Per le rettifiche di valore delle esposizioni in stage 3 è applicato un importo minimo (floor) del 30%, per le esposizioni fuori bilancio in stage 3 è applicato un fattore di conversione del credito del 30%.

Per tutti gli stages di allocazione, compreso lo stage 1, la stima della perdita attesa considera la relativa dipendenza dai fattori macro economici, ad esempio relativi al settore commerciale o alla regione geografica, e una combinazione di informazioni in prospettiva futura disponibili senza costi o sforzi eccessivi.

Il processo di stage allocation avviene con cadenza mensile supportato da un apposito modello unitario per il calcolo delle riduzioni di valore. Gli Organi competenti hanno la possibilità di apportare delle modifiche durante il processo di valutazione.

Previa condivisione e certificazione, i dati così ottenuti relativi all'allocazione negli stage, alla perdita attesa (ECL) e alla valutazione delle attività deteriorate, alimentano il database per le segnalazioni e per l'applicativo di contabilità generale ai fini della generazione dei prospetti di bilancio e delle segnalazioni di vigilanza previste dalla normativa vigente.

La Banca, ai fini dello stage allocation, adotta la definizione di default prevista all'articolo 178 della CRR. Pertanto, in sede di FTA e di valutazioni successive, si procede ad allocare in stage 3 i singoli rapporti relativi a controparti classificate in una delle categorie di credito deteriorato previste dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti.

Non si ritiene vi sia un incremento significativo del rischio di credito, e pertanto procede ad allocare in stage 1, quei rapporti per cui sono rispettate tutte le seguenti condizioni²:

- la variazione della PD lifetime al momento dell'erogazione rispetto alla PD lifetime alla data di FTA o di una valutazione successiva non è ritenuta significativa;
- il rapporto non è classificato tra le posizioni con andamento regolare oggetto di misure di concessione (*forborne performing*);
- non si sono avverate le condizioni qualitative di incremento significativo del rischio di credito;
- il numero di giorni di scaduto/sconfino non è superiore a 30 giorni e la soglia di rilevanza, calcolata secondo un approccio per singola transazione, è inferiore all'1%.

² Questa parte è stata adeguata alla parte A della nota integrativa del bilancio.

Sono invece allocati in stage 2 i rapporti che non dispongono delle caratteristiche di cui ai punti precedenti.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo.

La stima dei flussi di cassa futuri tiene conto della probabilità di inadempimento (*probability of default* - PD) e del tasso di perdita stimato in caso di default (*loss given default* – LGD).

In tale processo si tiene conto, inoltre, dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Le riduzioni di valore così calcolate sono iscritte a conto economico.

Se non sussistono più i motivi che hanno determinato le riduzioni di valore, le rettifiche di valore contabilizzate vengono cancellate e iscritte a conto economico.

Le attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite dalla funzione responsabile per l'ambito legale/dalla Direzione.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Art. 442c - Ammontare totale delle esposizioni al netto di compensazioni contabili ma senza tenere conto degli effetti delle tecniche di attenuazione del rischio di credito e ammontare medio delle esposizioni nel periodo ripartite per classi di esposizioni:

classi delle esposizioni	Attività di rischio per cassa	Garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi	Contratti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine	Operazioni SFT	Compensazione tra prodotti diversi	Totale	Media (*)
amministrazioni centrali e banche centrali	216.331.831					216.331.831	191.987.568
amministrazioni regionali o autorità locali						0	0
organismi del settore pubblico						0	0
banche multilaterali di sviluppo						0	0
organizzazioni internazionali						0	0
intermediari vigilati	69.613.399	12.915				69.626.314	99.414.213
imprese	202.206.583	12.864.529				215.071.112	212.420.758
esposizioni al dettaglio	129.357.379	8.552.199				137.909.578	140.894.466
esposizioni garantite da immobili	15.185.152					15.185.152	6.028.916
esposizioni scadute	14.539.142	296.204				14.835.346	14.689.087
esposizioni ad alto rischio	20.075.814	3.471.273				23.547.087	26.525.669
esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite						0	0
esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati						0	0
esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (oic)						0	0
esposizioni in strumenti di capitale	17.602.908					17.602.908	17.628.965
altre esposizioni	18.879.990					18.879.990	19.581.604
Totale	703.792.198	25.197.120	0	0	0	728.989.318	729.171.246

Art. 442e - Distribuzione delle esposizioni per settore economico o per tipo di controparte, disaggregata per classe di esposizioni e specificando anche le esposizioni verso le PMI:

classi delle esposizioni	Settore 001 Amministrazioni pubbliche	Settore 023 Società finanziarie	Settore 004 Società non finanziarie	Settore 006 Famiglie	Settore 008 Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	007 Resto del mondo	Settore 099 Unità non classificabili e non classificate	Totale
amministrazioni centrali e banche centrali	207.421.764		7.307.622	1.602.445				216.331.831
di cui: PMI			5.840.119					5.840.119
amministrazioni regionali o autorità locali								0
organismi del settore pubblico								0
banche multilaterali di sviluppo								0
organizzazioni internazionali								0
intermediari vigilati	0	69.626.314						69.626.314
imprese	0	7.423.167	157.829.771	48.175.646	1.559.292	81.115	2.122	215.071.113
di cui: PMI			152.147.417					152.147.417
esposizioni al dettaglio			47.665.748	89.499.355		744.474		137.909.577
di cui: PMI			45.534.354	56.362				45.590.716
esposizioni garantite da immobili			7.494.483	7.690.669				15.185.152
di cui: PMI			6.644.483					6.644.483
esposizioni scadute		106.611	10.643.338	4.085.397				14.835.346
di cui: PMI			10.643.338	546.149				11.189.487
esposizioni ad alto rischio			23.198.609	348.477				23.547.086
di cui: PMI			23.198.609					23.198.609
esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite								0
esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati								0
esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (oic)								0
esposizioni in strumenti di capitale		17.516.771	86.138					17.602.909
altre esposizioni		573.191						573.191
di cui: PMI								0
Totale	207.421.764	95.246.054	254.225.709	151.401.989	1.559.292	825.589	2.122	710.682.519
di cui: PMI	0	0	244.008.320	602.511	0	0	0	244.610.831

Art. 442f - Portafoglio complessivo delle esposizioni disaggregato in funzione della durata residua per classe di esposizioni e se necessario ulteriori dettagli (in Euro - le esposizioni in valuta estera sono di importo non rilevante):

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	67.112	384	976	11.402	22.654	33.005	53.896	279.095	185.237	3.744
A.1 Titoli di Stato					1.091	1.087	5.000	136.500	59.915	
A.2 Altri titoli di debito			13	5	204	76	36	26.200	753	
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	67.112	384	963	11.397	21.360	31.842	48.860	116.395	124.569	3.744
- banche	9.540			9.000			2.946			3.744
- clientela	57.572	384	963	2.397	21.360	31.842	45.914	116.395	124.569	
Passività per cassa	281.928	2.192	1.950	4.224	20.075	24.926	49.540	183.675	982	0
B.1 Depositi e conti correnti	281.918	2.192	1.950	4.219	15.594	23.869	43.372	24.365		
- banche										
- clientela	281.918	2.192	1.950	4.219	15.594	23.869	43.372	24.365		
B.2 Titoli di debito					4.470	1.030	6.124	11.905		
B.3 Altre passività	10			6	11	27	45	147.406	982	
Operazioni "fuori bilancio"	1.452	0	0	0	0	0	0	1.452	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe								1.452		
- posizioni corte	1.452									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Art. 442g - Per settore economico o tipo di controparte significativi, l'ammontare di:

- esposizioni deteriorate e scadute, indicate separatamente;
- rettifiche di valore su crediti generiche e specifiche;
- oneri per rettifiche di valore su crediti generiche e specifiche nel periodo di segnalazione;

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche e valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze							221	1.568	107	163
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.2 Inadempienze probabili			100	54			9.094	9.811	3.268	4.565
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			100	54			2.246	1.621	2.881	4.334
A.3 Esposizioni scadute deteriorate									3	2
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.4 Esposizioni non deteriorate	204.677	103	27.362	28			224.423	2.091	144.752	669
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							2.422	39		
Totale (A)	204.677	103	27.462	82	0	0	233.738	13.470	148.131	5.400
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate							1.103	431	252	29
B.2 Esposizioni non deteriorate			4.106	1			112.988	103	36.691	28
Totale (B)	0	0	4.106	1	0	0	114.090	534	36.943	56
Totale (A+B) 2019	204.677	103	31.567	83	0	0	347.828	14.003	185.075	5.456

Art. 442i - La riconciliazione delle variazioni delle rettifiche di valore su crediti generiche e specifiche per le esposizioni deteriorate, indicata separatamente. Le informazioni comprendono:

- la descrizione del tipo di rettifiche di valore su crediti generiche e specifiche
- il saldo iniziale;
- le riprese effettuate nel periodo sulle rettifiche di valore su crediti;
- gli accantonamenti effettuati o ripresi a fronte di perdite presunte su esposizioni durante il periodo di segnalazione, ogni altra rettifica, ad esempio per oscillazioni del cambio, fusioni societarie, acquisizioni e dismissioni di filiazioni, compresi i trasferimenti tra rettifiche di valore su crediti;
- il saldo finale

Le rettifiche di valore su crediti specifiche e le riprese di valore imputate direttamente al conto economico sono evidenziate separatamente.

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	1.422	0	13.374	5.202	130	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	377	0	4.331	3.220	16	0
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	377		4.031	3.220	4	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			2			
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento			316		11	
C. Variazioni in diminuzione	68		3.275	2.413	144	
C.1. riprese di valore da valutazione	64		1.411	1.100	10	
C.2 riprese di valore da incasso			1.149	997	17	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	3					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate					3	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni					0	
C.7 altre variazioni in diminuzione			715	317	114	
D. Rettifiche complessive finali	1.731	0	14.430	6.008	2	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.422	0	13.374	5.202	130	0

8. Attività non vincolate (Art.443 CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

Il rischio derivante dal vincolo di attività rientra nell'ambito del rischio di liquidità generale. A causa delle sue particolarità, tuttavia, è trattato come una categoria di rischio separata.

Il rischio legato alla quota di attività vincolate è il rischio attuale e potenziale risultante dall'eccessivo ricorso al vincolo di attività.

Per „attività vincolata“ (encumbered asset) si intende un'attività esplicitamente o implicitamente impegnata ovvero oggetto di un accordo per fornire a un'operazione forme di garanzia o supporto al credito.

In caso di insolvenza della Banca, tali attività non possono essere utilizzate per soddisfare le richieste di creditori non garantiti. Queste operazioni sono utilizzate sia a scopo di finanziamento (ad es. obbligazioni garantite e pronti contro termine) sia nella negoziazione oppure nella gestione del rischio (ad es. derivati e operazioni di prestito titoli).

I rischi collegati al vincolo di attività possono essere suddivisi nelle seguenti categorie:

- 1) Subordinazione strutturale di creditori non garantiti,
- 2) Difficoltà di accesso futuro a mercati non collateralizzati;
- 3) Difficoltà legati alla trasparenza e alla corretta determinazione del prezzo,
- 4) Aumento del rischio di liquidità,
- 5) Difficoltà legate a garanzie rilasciate
- 6) Difficoltà legati alla prociclicità e
- 7) Altri rischi.

Nell'ambito della propria operatività la Cassa Raiffeisen pone in essere svariate operazioni con attività vincolate. Al 31.12.2020 la presenta come operazione con gravame di garanzie:

- le operazioni di rifinanziamento, presso la Banca Centrale Europea, tramite Cassa Centrale Raiffeisen;

Il ricorso ai finanziamenti presso la BCE ha permesso alla Banca di disporre di una provvista sostitutiva stabile coerente con la politica di bilanciamento delle scadenze prevista dalla policy aziendale.

Il ricorso al rifinanziamento presso la BCE ammonta a 147,1 Mio. Euro ed è rappresentato esclusivamente da raccolta riveniente dalla partecipazione alle aste (LTRO – *long term refinancing operations*; TLTRO – *targeted long term refinancing operations*) effettuate dall'autorità monetaria negli anni scorsi.

La propensione al rischio (*risk appetite*), a fronte dell'asset encumbrance è pari al 23,00%.

Al 31/12/2020 la quota di attivi vincolati ammonta al 22,16%, e risulta pertanto inferiore alla propensione di rischio, ma superiore alla soglia del 15%, che comporta ulteriori oneri segnaletici di vigilanza.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Art. 443 a) – Attività

Attività dell'ente segnalante	Valore contabile delle attività vincolate		Valore equo delle attività vincolate		Valore contabile delle attività non vincolate		Valore equo delle attività non vincolate	
		di cui: ammissibili ad operazioni con banche centrali /		di cui: ammissibili ad operazioni con banche centrali		di cui: ammissibili ad operazioni con banche centrali		di cui: ammissibili ad operazioni con banche centrali /
Attività dell'ente segnalante	146.693.495	146.546.129			556.366.542	49.413.772		
Strumenti di capitale	0	0	0	0	18.253.088	0	18.253.088	0
Titoli di debito	146.546.129	146.546.129	149.017.037	149.017.037	66.687.474	49.413.772	68.163.426	50.738.768
di cui: obbligazioni garantite	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui: titoli garantiti da attività	0	0	0	0	205.326	0	205.326	0
di cui: emesse da amministrazioni pubbliche	140.489.203	140.489.203	142.886.571	142.886.571	46.209.218	46.209.218	47.531.062	47.531.062
di cui: emessi da società finanziarie	6.056.927	6.056.927	6.130.467	6.130.467	20.478.256	3.204.554	20.632.364	3.207.707
di cui: emessi da società non finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0
Altre attività	0	0			22.640.947	7.010.012		

Art 443 b) - Garanzie reali ricevute

Garanzie ricevute	Valore equo delle garanzie ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolati		non vincolati	
			Valore equo delle garanzie ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolabili /	
		di cui: ammissibili ad operazioni con banche centrali		di cui: ammissibili ad operazioni con banche centrali
Garanzie ricevute dall'ente segnalante			3.398.644	
Finanziamenti a vista				
Strumenti di capitale				
Titoli di debito				
di cui: obbligazioni garantite				
di cui: titoli garantiti da attività				
di cui: emesse da amministrazioni pubbliche				
di cui: emessi da società finanziarie				
di cui: emessi da società non finanziarie				
Crediti e anticipi esclusi i finanziamenti a vista				
Altre garanzie ricevute			3.398.644	
Titoli di debito di propria emissione diversi da obbligazioni garantite e titoli garantiti da attività			768.863	
Obbligazioni garantite e titoli garantiti da attività di propria emissione non ancora costituiti in garanzia				
TOTALE DI ATTIVITÀ, GARANZIE REALI RICEVUTE E TITOLI DI DEBITO DI PROPRIA EMISSIONE	146.693.495	146.546.129		

Art. 443 c) - Attività vincolate/garanzie reali ricevute e passività associate

Fonti di gravame	Passività corrispondenti, passività potenziali o titoli concessi in prestito	Attività, garanzie ricevute e titoli di debito di propria emissione, diversi da obbligazioni garantite e titoli garantiti da attività, vincolati
Valore contabile delle passività finanziarie selezionate	133.460.796	1.466.934.495
Derivati		147.366
Depositi	133.460.796	146.546.129
Titoli di debito di propria emissione		
Altre fonti di gravame	3.828.019	
Importo nominale degli impegni all'erogazione di prestiti ricevuti	3.828.019	
Importo nominale delle garanzie finanziarie ricevute		
Valore equo dei titoli presi a prestito senza copertura di garanzia in contante		
Altro		
TOTALE DELLE FONTI DI GRAVAME	137.288.815	146.693.495

9. Uso delle ECAI (Art. 444 CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

Ai sensi dell'art. 119 CRR è prevista una determinata ponderazione verso esposizioni verso enti (enti creditizi o imprese di investimento) nei confronti dei quali sia disponibile una valutazione di credito di un'ECAI prescelta. 444, co. 1, a), b), c)

Tenendo conto delle proprie caratteristiche operative, al fine di verificare gli effetti in termini di requisiti patrimoniali riconducibili alle diverse opzioni percorribili, la Banca ha utilizzato al 31/12/2020 le valutazioni del merito creditizio fornite dall'ECAI denominata Fitch Ratings per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni comprese nel portafoglio "esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali", nonché – indirettamente - di quelle comprese nei portafogli "esposizioni verso enti" ed "esposizioni verso organismi del settore pubblico".

Nel corso dell'esercizio 2020 non stati effettuati cambi delle ECAI.

Rispetto ad altre classi di esposizioni, non ci si avvale di una valutazione del merito creditizio fornita da un'ECAI, né tantomeno ci si avvale di valutazioni da agenzie per il credito all'esportazione.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Art. 444e - I valori delle esposizioni, con e senza attenuazione del rischio di credito, associati a ciascuna classe di merito di credito di cui alla parte tre, titolo II, capo 2 nonché i valori delle esposizioni dedotti dai fondi propri. 444, co. 1, e)

classi delle esposizioni	Con Rating											
	0%		10%		20%		50%		100%		150%	
	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM
amministrazioni centrali e banche centrali												
amministrazioni regionali o autorità locali												
organismi del settore pubblico												
banche multilaterali di sviluppo												
organizzazioni internazionali												
intermediari vigilati									11.122.854	11.122.854		
imprese												
esposizioni al dettaglio												
esposizioni garantite da immobili												
esposizioni scadute												
esposizioni ad alto rischio												
esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite												
esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati												
esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (oic)												
esposizioni in strumenti di capitale												
altre esposizioni												
Totale	0	0	0	0	0	0	0	0	11.122.854	11.122.854	0	0

classi delle esposizioni	Senza Rating											
	0%		2%		4%		20%		35%		50%	
	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM
amministrazioni centrali e banche centrali	206.220.301	215.130.368										
amministrazioni regionali o autorità locali												
organismi del settore pubblico												
banche multilaterali di sviluppo												
organizzazioni internazionali												
intermediari vigilati	53.829.481	53.829.481					4.673.979	4.673.979				
imprese	4.631.003											
esposizioni al dettaglio	4.078.310											
esposizioni garantite da immobili												
esposizioni scadute												
esposizioni ad alto rischio												
esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite												
esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati												
esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (oic)												
esposizioni in strumenti di capitale												
altre esposizioni	2.338.507	2.338.507					6.080	6.080				
Totale	271.097.602	271.298.356	0	0	0	0	4.680.059	4.680.059	0	0	0	0

classi delle esposizioni	75%		100%		150%		250%		1250%	
	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM
amministrazioni centrali e banche centrali			806.274	806.274			395.189	395.189		
amministrazioni regionali o autorità locali										
organismi del settore pubblico										
banche multilaterali di sviluppo										
organizzazioni internazionali										
intermediari vigilati										
imprese			9.002.700	9.002.700	81.115	81.115				
esposizioni al dettaglio	137.909.577	137.909.577								
esposizioni garantite da immobili										
esposizioni scadute			12.447.732	12.447.732	2.387.614	2.387.614				
esposizioni ad alto rischio					23.547.086	23.547.086				
esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite										
esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati										
esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (oic)										
esposizioni in strumenti di capitale			17.602.908	17.602.908						
altre esposizioni			16.535.402	16.535.402						
Totale	137.909.577	285.179.272	56.395.016	56.395.016	26.015.815	26.015.815	395.189	395.189	0	0

10. Rischio operativo (Art.446 CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

446

Il rischio operativo è definito come il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esterni. Questa definizione comprende anche i rischi legali ma non i rischi strategici o di reputazione.

I rischi legali che derivano da transazioni per la riduzione del rischio di credito, sono classificati tra i rischi di credito in linea con la definizione di vigilanza.

La Banca adotta la seguente suddivisione del rischio operativo.

Rischio operativo	Rischio operativo in generale
Rischio operativo	Rischio di modello
Rischio operativo	Rischio da outsourcing
Rischio operativo	Rischio di tecnologia dell'informazione e della comunicazione
Rischio operativo	Rischio di continuità aziendale
Rischio operativo	Rischio comportamentale

Per i rischi summenzionati sono stati elaborati oppure sono in corso di elaborazione degli appositi *risk framework*.

Per il calcolo del requisito patrimoniale di vigilanza è utilizzato il metodo base (*basis indicator approach*) previsto dall'articolo 316 del regolamento CRR (15% della media triennale dell'indicatore rilevante).

I rischi operativi sono insiti nell'operatività della Banca in generale. A differenza dei rischi di mercato e di credito, si tratta di rischi non assunti consapevolmente. L'obiettivo primario della Banca in questo senso è quello di ridurre al minimo e governare consapevolmente il rischio operativo attraverso misure di riconoscimento preventivo e di contrasto dello stesso.

La gestione attiva - tesa in particolare ad evitare l'insorgere - dei rischi operativi avviene nei singoli reparti operativi. In questo contesto, ricopre un ruolo cruciale il reparto responsabile della definizione e descrizione dei processi operativi.

La banca dati nella quale viene tenuta evidenza di ogni singolo caso di perdita derivante da rischi operativi viene costantemente aggiornata. A essere rilevate sono tutte le perdite che si ripercuotono sulla contabilità. Il Risk management è responsabile dell'analisi e dei resoconti sui casi in cui tale rischio si è manifestato e altresì della misurazione dei rischi operativi.

Il rischio di modello della Banca è analizzato attentamente. Il modello per il governo del rischio di credito è sottoposto a un *backtesting* annuale. Inoltre, il rischio di modello legato al modello di governo del rischio di credito viene valutato attraverso una serie di altri strumenti (monitoraggio *overrides*, controllo distribuzione del rating, controllo attribuzione del rating etc.).

Il VaR per la misurazione del rischio di mercato è sottoposto a un *backtesting* giornaliero.

La banca ha definito degli standard dettagliati per il pricing degli strumenti finanziari e ha costituito un apposito Comitato prezzi.

La quota di strumenti finanziari valutati con il modello interno è bassa.

Rispetto al rischio di tecnologia dell'informazione e comunicazione e al rischio di continuità aziendale, svolgono un ruolo primario il Settore Organizzazione che si occupa di definire e descrivere i processi operativi, e il Settore IT e Sicurezza che si occupa del funzionamento di tutta l'infrastruttura interna e delle reti.

Uno dei provvedimenti più importanti per evitare i rischi operativi è la definizione e la standardizzazione dei processi operativi, all'interno dei quali assumono particolare importanza le attività di controllo, il rispetto del principio dei "quattro occhi" per tutti i più importanti processi e

un'adeguata cultura d'impresa. Negli ultimi anni, perciò, si è prestata particolare attenzione alla definizione, descrizione e comunicazione dei processi della Banca oltre che alla formazione dei dipendenti.

I casi di perdita causati da rischi operativi e occorsi nell'esercizio in rassegna sono stati registrati in un'apposita banca dati. Le perdite registrate complessivamente sono molto esigue.

Altri rischi strettamente collegati al rischio operativo³

Rischio legale

Tra i rischi operativi rientrano anche i rischi di natura legale.

Allo stato attuale non sussistono per la Cassa Raiffeisen rischi di natura legale che hanno assunto un'entità significativa o la cui manifestazione è ritenuta probabile.

Procedimenti legali in corso

In riferimento alle pendenze legali si comunica che allo stato attuale non pendono procedimenti legali contro la Cassa.

Rischio di reputazione

Il rischio di reputazione rappresenta il pericolo presente e futuro di impatti negativi dovuti ad un danno all'immagine della Banca. In genere, il rischio di reputazione si manifesta in concomitanza e in conseguenza di altri rischi e può causare, originando in casi estremi anche il cosiddetto "effetto palla di neve", l'aumento di altri rischi.

Il rischio di reputazione ricade tra i rischi di impossibile o difficile quantificazione. Di conseguenza, la misurazione e valutazione di tale rischio avviene tramite il monitoraggio di indicatori di rischio, l'analisi di eventi dannosi connessi al rischio operativo che si ripercuotono sull'immagine e valutazioni qualitative. Per la valutazione del rischio di reputazione in ottica futura possono essere utilizzate le analisi di diversi scenari.

Il rischio di reputazione può essere contrastato gestendo efficacemente i restanti rischi.

Il numero di reclami di clienti della Banca, che continua a rimanere molto basso, permette di qualificare questo rischio come estremamente ridotto.

Le seguenti misure, che per la Banca appartengono alle „best practice” interne, servono a contrastare efficacemente l'insorgere di rischi di reputazione:

- l'entrata in nuovi settori di attività o in nuovi mercati avviene solo dopo un'attenta analisi delle caratteristiche del mercato e dei rischi sottostanti;
- nell'entrata in nuovi settori di attività o in nuovi mercati, ma anche nello svolgimento dell'attività corrente, il rispetto dei principi etico-morali (fissati nel codice etico/di comportamento) prevale sulla spinta alla massimizzazione del profitto;
- ogni attività o transazione che esponga la Banca ad un rischio non quantificabile viene tralasciata a priori.

Nel corso dell'anno 2020, la Banca non ha registrato reclami da parte della clientela.

³ Le seguenti parti rispecchiano la nota integrativa del bilancio – Parte E.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Calcolo dell'indicatore rilevante

CE	Descrizione	(+/-)	T-2	T-1	T
10	Interessi e proventi assimilati	+	11.249.723	13.003.103	12.750.895
20	Interessi passivi attivi e oneri assimilati	-	-1.958.998	-1.536.168	-1.135.814
40	Commissioni attive	+	3.011.653	3.181.711	3.279.710
50	Commissioni passive	-	-274.259	-285.208	-236.372
70	Dividendi e proventi simili	+	502.697	803.066	319.488
80	Risultato dell'attività di negoziazione	+/-	17.858	17.612	13.547
160 b)	Rettifiche spese per servizi outsourcing da terzi	-	-146.511	-951.502	-347.428
200	altri oneri/proventi di gestione	+	1.027.213	1.047.165	819.103
Importo dell'indicatore rilevante per anno			13.429.392	15.279.779	15.463.130
Requisito patrimoniale per il rischio operativo			2.208.616		

11. Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione (Art.447 CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

I titoli di capitale inclusi nel portafoglio bancario della Banca sono classificati tra le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI)” e tra le partecipazioni. 447, a)

Tecniche contabili e metodologie di valutazione utilizzate per i titoli di capitale inclusi tra le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI)”⁴

Classificazione

Un'attività finanziaria è valutata al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali se:

- È caratterizzata da un modello di business “*hold to collect and sell*” il cui obiettivo è funzionale sia alla raccolta dei flussi di cassa contrattuali, sia alla vendita delle attività finanziarie;
- I termini contrattuali dell'attività danno origine a flussi di cassa che rappresentano unicamente pagamenti, a intervalli precisi, di capitale e interessi calcolati sul capitale residuo, vale a dire che vengono rispettati i requisiti previsti per i flussi di cassa (*SPPI-test*).

Esistono due tipi di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:

- Con “riciclo” (*recycling*) a conto economico (ad es. titoli di debito non detenuti per la negoziazione);
- senza “riciclo” (*recycling*) a conto economico (ad es. titoli di capitale non detenuti per la negoziazione, per i quali è stata esercitata la cosiddetta *equity option*).

La classificazione a FVTOCI con *recycling* implica che le variazioni di fair value siano contabilizzate a patrimonio netto e transitino a conto economico solo in caso di vendita; la classificazione senza *recycling* implica, al contrario, che anche le variazioni di fair value dovute alla vendita transitino a patrimonio netto.

Iscrizione iniziale

Le attività finanziarie FVTOCI sono inizialmente registrate in base al *fair value*, che corrisponde di norma al costo dell'operazione eventualmente rettificato degli eventuali costi e ricavi direttamente attribuibili a ciascuna operazione.

L'iscrizione a bilancio di questi strumenti finanziari avviene nel momento in cui la banca diviene parte contraente; per i titoli di debito e di capitale ciò corrisponde alla data di regolamento, per i crediti alla data di erogazione e per i contratti derivati OTC alla data di stipula del contratto.

Fatte salve le deroghe previste dall'IFRS 9 per la riclassificazione e contestuale ridefinizione del modello di business, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio FVTOCI ad altri portafogli e viceversa.

Valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono valutate in base al loro *fair value*, secondo i criteri illustrati per le attività detenute per la negoziazione di cui alla voce 20 dell'attivo. Nel caso di strumenti rappresentativi di capitale non quotati e per i quali non è presente una valutazione affidabile del *fair value*, il prezzo d'acquisto è considerato la migliore stima del *fair value* e viene utilizzato come tale.

Gli strumenti finanziari valutati al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo sono sottoposti al modello di impairment in tre fasi ai sensi dell'IFRS 9.

Cancellazione

Le attività finanziarie FVTOCI sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta dalla banca, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali delle attività iscritte alla voce 30 dell'attivo sono rilevate come segue:

⁴ Queste informazioni qualitative sono state adeguate alla parte A della nota integrativa del bilancio.

- Gli interessi attivi e passivi, oneri e proventi assimilati sono rilevati a conto economico nelle voci 10 e 20. Il metodo del tasso di interesse effettivo tiene conto di tutte le imposte e tasse pagate tra le parti, dei costi di transazione ed ogni eventuale aggio o disaggio pagato;
- I dividendi sono contabilizzati alla voce 70 “Dividendi e proventi simili”;
- Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito delle attività finanziarie FVTOCI sono rilevate nella voce 130 b) di conto economico “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”;
- Gli utili e le perdite realizzati con la vendita delle attività finanziarie FVTOCI sono rilevati a conto economico alla voce 100 b) “Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”;
- Il risultato netto dei profitti o delle perdite dall’acquisto o la vendita di strumenti rappresentativi di capitale senza recycling viene rilevato tra le riserve di utili, ossia a patrimonio netto e non a conto economico.

Tecniche contabili e metodologie di valutazione utilizzate per i titoli di capitale inclusi tra le “Partecipazioni”

Classificazione

In questa voce sono iscritte le partecipazioni della Banca presso società controllate in via esclusiva e in modo congiunto, nonché quelle sottoposte ad influenza notevole.

Iscrizione iniziale

L’iscrizione iniziale avviene al costo di acquisto, che viene considerato come il *fair value*, e avviene alla data di regolamento oppure alla data di riclassificazione della partecipazione.

Valutazione

Dopo l’iscrizione iniziale, le partecipazioni sono iscritte in base alla quota di patrimonio netto. Il valore contabile della partecipazione è sottoposto alla verifica della riduzione di valore, tramite il confronto tra il suo valore netto di realizzo e il suo valore contabile, quando esistono evidenze che il valore della partecipazione possa avere subito una riduzione.

Cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando le attività in questione vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad esse connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili o le perdite delle partecipazioni sono rilevate nella voce 220 del conto economico “Utili (perdite) delle partecipazioni”. Nella stessa voce sono contabilizzate anche eventuali rettifiche o riprese di valore delle partecipazioni.

Il pagamento dei dividendi ricevuti nell’esercizio è dedotto direttamente dalla presente voce di bilancio.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Art. 447b – Il valore di bilancio, il valore equo e, per i titoli quotati, il raffronto con la quotazione di mercato qualora questa si discosti in modo significativo dal suo valore equo

	Valore di bilancio	Valore equo
Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	18.104.101	18.104.101
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico	147.907	147.907
titoli di capitale	18.252.008	18.252.008
quote di oicr	0	0

Art. 447d - i profitti o le perdite cumulativi realizzati su vendite e liquidazioni nel periodo

	Utili/perditi realizzati	Plusvalenze/minusvalenze
Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico	0	-7.627
titoli di capitale	0	-7.627
quote di oicr	0	0

12. Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario (Art. 448 CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

Il rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario (*interest rate risk in the banking book (IRRBB)*) è il rischio presente e futuro di impatti negativi sugli utili e sul valore economico di una banca, che deriva da cambiamenti avversi del tasso d'interesse e si ripercuote sugli strumenti finanziari sensibili a ciò. In questa categoria ricadono il rischio di gap, il rischio di base e il rischio di opzione.

Variazione potenziale del valore economico (*economic value, EV*)

Come previsto dalla normativa di vigilanza (circ. 285/2013 di Banca d'Italia), il rischio tasso di interesse insito nel portafoglio bancario, misurato sulla base della variazione potenziale del valore economico di tale portafoglio, è rilevato dalla Banca trimestralmente attraverso un'analisi sulla sensibilità riferita alla base informativa di vigilanza PUMA2 - A2. Con questo metodo, è calcolata la variazione potenziale del valore economico (*economic value, EV*). L'impiego di questo metodo è possibile anche per la determinazione del capitale a rischio ai fini di vigilanza.

448, a)

A seguito del 32° aggiornamento della circolare n. 285/13 di Banca d'Italia, sono state introdotte alcune modifiche per il calcolo del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario. Nel rispetto dei valori minimi definiti nelle disposizioni di vigilanza, per i test di *stress* sono considerati, oltre allo scenario di *stress* che prevede uno spostamento parallelo di +/- 200 punti base, gli scenari di seguito riportati:

Select the Shock Scenario that you prefer	#	Amount of Shock, R	Max Interest Rate Shocked
1: Parallel Shock Up	1	200	400
2: Parallel Shock Down	2	-200	400
3: Short Rate Shock Up	3	250	500
4: Short Rate Schock Down	4	-250	500
5: Long Rate Shock Up	5	100	300
6: Long Rate Shock Down	6	-100	300
7: Steepening	7		
8: Flattening	8		
9: 1° Percentile	9		
10: 99° Percentile	10		

Variazione potenziale del margine d'interesse (NII)

Ai sensi del 20° aggiornamento della circolare n. 285/13 di Banca d'Italia, così come delle già citate linee guida dell'ABE, in aggiunta alla determinazione di capitale a fronte di variazioni rilevanti del valore economico deve essere quantificata anche la variazione potenziale del margine di interesse (*net interest income, NII*).

Pertanto, per misurare l'impatto del rischio di tasso di interesse sul margine di interesse, è stato implementato un modello semplificato di sensibilità, di seguito "modello NII". Per le potenziali variazioni del margine di interesse identificate sulla base del modello NII non deve tuttavia essere previsto del capitale a rischio interno come invece avviene con il modello EV.

Nel modello NII, vengono prese in considerazione – facendo riferimento alla base informativa segnaletica A2 le posizioni nette con scadenze dei tassi di interesse fino a un anno:

- A vista, fino a un mese;
- Da 1 a 3 mesi;
- Da 3 a 6 mesi;
- Da 6 mesi a un anno.

Le posizioni nette corrispondenti alle scadenze degli interessi menzionate sono ponderate in misura minore all'aumentare del periodo di scadenza.

Le corrispondenti posizioni nette ponderate vengono sommate tra loro e l'importo risultante viene successivamente sottoposto agli *shock* definiti di seguito, senza tenere conto della condizione di non negatività dei tassi.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Considerando uno scenario storico normale (6 anni di osservazione, 99 ° percentile, aspettativa di rialzo dei tassi), il rischio potenziale del tasso di interesse nel modello EV è pari allo 0,19% dei fondi propri regolamentari e nel modello NII è pari allo 0,70% del margine di interesse al 31/12/2020.

Considerando lo scenario di stress più negativo (*steepening*), il rischio di tasso di interesse secondo il modello EV ammonta al 5,07% dei fondi propri regolamentari.

Di seguito viene riportato il rischio di tasso di interesse considerando lo scenario di stress più negativo (Parallel Shock + 200 bps) secondo il modello EV:

Posizione di partenza -in Euro			Attivo	Passivo	
Fasce di vita residua	Attivo	Passiva	Posizione netta non ponderata (A-B)	Duration modificata attiva	Duration modificata passiva
A vista e a revoca	127.851.419	93.715.346	34.136.073	0,00000	0,00000
fino a 1 mese	19.896.839	12.198.126	7.698.713	0,04000	0,04000
> 1 3 mesi	12.766.094	30.808.510	- 18.042.416	0,16580	0,17000
> 3 a 6 mesi	42.013.899	42.173.983	- 160.084	0,36786	0,37000
>6 a 9 mesi	107.416.329	33.805.099	73.611.230	0,61505	0,62000
>9 mesi a 1 anno	107.416.329	33.805.099	73.611.230	0,86287	0,87000
>1 a 1,5 anni	7.643.960	40.653.376	- 33.009.416	1,21809	1,24000
>1,5 a 2 anni	7.643.960	40.653.376	- 33.009.416	1,70969	1,74000
>2 a 3 anni	65.205.319	165.516.251	- 100.310.932	2,41631	2,47000
>3 a 4 anni	44.335.846	39.335.251	5.000.595	3,35886	3,45000
>4 a 5 anni	46.398.118	38.240.251	8.157.867	4,28533	4,43000
>5 a 6 anni	14.627.069	-	14.627.069	5,19890	5,40000
>6 a 7 anni	14.627.069	-	14.627.069	6,09610	6,36000
>7 a 8 anni	10.830.385	-	10.830.385	6,98927	7,33000
>8 a 9 anni	10.830.385	-	10.830.385	7,85958	8,28000
>9 a 10 anni	10.833.634	-	10.833.634	8,72217	9,23000
>10 a 15 anni	1.121.217	-	1.121.217	11,23800	12,06000
>15 a 20 anni	606.665	-	606.665	15,20205	16,68000
>20 anni	101.212	-	101.212	18,90878	21,18000
Totale	652.165.745	570.904.666	81.261.079	0,00000	0,00000

Parallel Shock + 200 bps		
<i>Mod. Duration Aktiva * Shock tasso) (C)</i>	<i>Mod. Duration Passiva) * Shock tasso) (D)</i>	<i>Variazione posizione netta ponderata (A*C - B * D)</i>
0,0000	0,0000	-
0,0008	0,0008	6.159
0,0033	0,0034	(62.416)
0,0074	0,0074	(2.983)
0,0123	0,0124	902.138
0,0173	0,0174	1.265.509
0,0244	0,0248	(821.984)
0,0342	0,0348	(1.153.362)
0,0483	0,0494	(5.025.382)
0,0672	0,0690	264.226
0,0857	0,0886	588.538
0,1040	0,1080	1.520.895
0,1219	0,1272	1.783.361
0,1398	0,1466	1.513.929
0,1572	0,1656	1.702.446
0,1744	0,1846	1.889.857
0,2248	0,2412	252.005
0,3040	0,3336	184.451
0,3782	0,4236	38.276
Variazione potenziale del valore economico dopo l'applicazione dello shock di tasso in Euro:		4.845.662

Kapitalunterlegung unter Normal- und Stressbedingungen (EV-Modell)		
	Scenario normale	Scenario di stress
	31.12.2020	31.12.2020
Capitale di rischio		
Rischio di tasso di interesse EV:	2.201.291	4.832.039
Patrimonio di vigilanza / patrimonio di vigilanza stressato:	100.518.623	95.312.748
Quota (Indice di rischio):	2,19%	5,07%

13. Esposizione in posizioni verso la cartolarizzazione (Art. 449 CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

La Cassa Raiffeisen non detiene al 31/12/2020 attività proprie cartolarizzate.

449

A seguito di interventi a favore di alcune BCC italiane sono stati tuttavia assegnati dal Fondo di Garanzia Istituzionale (FGI) alla Banca alcuni titoli cartolarizzati per un valore di bilancio complessivo al 31/12/2020 di 187.671 Euro (valore nominale 753.000 Euro).

Ai titoli non è stato assegnato alcun rating da parte di agenzie ECAI e sono garantiti in gran parte da immobili. Non vengono invece utilizzate garanzie di tipo personale a copertura delle operazioni di cartolarizzazione.

Con riferimento al calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito relativo a questo titolo, la Banca fa riferimento ad un valore medio ponderato del 100% moltiplicato all'8%, coerentemente a quanto riconosciuto all'art. 253 CRR nell'ambito del metodo standardizzato.

Le esposizioni sono classificate nel portafoglio bancario, pertanto non sono esposte ai rischi di mercato.

Relativamente al monitoraggio delle attività sottostanti al titolo, il FGI fornisce un flusso informativo che è trasmesso periodicamente alle banche detentrici del titolo, integrato anche da reports riepilogativi dell'andamento delle attività di recupero. In considerazione del fatto che la Banca non presenta esposizioni verso attività cartolarizzate "proprie", l'unico rischio attribuibile al portafoglio creditizio acquisito è legato all'andamento degli strumenti finanziari sottostanti, che può precludere la possibilità di rimborso dei crediti e degli interessi. La rilevanza di tale rischio è tuttavia bassa in considerazione dell'esiguo ammontare del titolo in portafoglio rispetto al totale dell'attivo.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

IT0005216392 - Lucrezia ABS 1% - Mutui residenziali garantiti

IT0005240749 - Lucrezia ABS 1% - Mutui residenziali garantiti

IT0005316846 - Lucrezia ABS 1% - Mutui residenziali garantiti

Valore di bilancio: 187.671 Euro

Requisito patrimoniale (rischio di credito): 15.014 Euro

14. Politica di remunerazione (Art. 450 CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

La politica di remunerazione degli organi sociali, dei dirigenti (direzione), dei quadri direttivi e degli altri dipendenti è stata approvata nella versione aggiornata dall'Assemblea generale del 26.04.2019 su proposta del Consiglio di Amministrazione conformemente alle prescrizioni della Direttiva UE c.d. CRD IV. 450, co. 1, a)

Essa è conforme alle disposizioni dell'Autorità di vigilanza in materia di *corporate governance*.

La Cassa Raiffeisen non dispone di un comitato per le remunerazioni. Al processo di determinazione delle politiche di remunerazione collaborano, oltre agli organi sociali e alla Direzione, anche varie funzioni aziendali, quali il Risk management, la Compliance, e l'Internal audit. Il Consiglio di Amministrazione, come organo responsabile delle politiche di remunerazione ha trattato l'argomento nella seduta del 25.03.2020.

La remunerazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale si articola in una componente fissa, in medaglie di presenza, rimborsi di spese di viaggio, rimborsi di spese sostenute in generale per l'esercizio della propria carica, nonché rimborsi per i costi di partecipazione a corsi di formazione e convegni a porte chiuse su temi inerenti il settore bancario. Non sono stati pagati incentivi legati al risultato d'esercizio o alla redditività dell'azienda. Altresì non sono previsti incentivi basati su strumenti finanziari (p.e. *stock options*) o *golden parachutes* al termine del rapporto lavorativo. 450, co. 1, b)

La struttura retributiva dei dirigenti, dei quadri direttivi e degli altri dipendenti si articola in una componente fissa e in una componente variabile (cd. premio di risultato).

La componente fissa è quella prevalente ed è fissata coerentemente a quanto stabilito nel CCN e nell'accordo integrativo provinciale, nonché nelle condizioni contrattuali accordate individualmente.

La componente variabile (premio di risultato) viene determinata, per la maggior parte, in base ai parametri del CCN e dell'accordo integrativo provinciale ed in parte in base alle decisioni del Consiglio di Amministrazione e al progetto aziendale approvato dalle parti sociali.

Il Consiglio di Amministrazione può concedere ai Quadri dirigenti e ai dipendenti anche premi occasionali e ricompense tangibili.

Per il calcolo del premio di risultato vigono le seguenti limitazioni (*cap*) a tutela della Banca: 450, co. 1, c)

- i) da un lato, il premio di risultato nonché l'eventuale componente occasionale, compresi i contributi sociali, non possono superare per tutti i dipendenti il 20% della componente fissa;
- ii) dall'altro, il premio di risultato è limitato per ogni dipendente a 2,5 mensilità lorde.

L'ammontare massimo del premio di risultato lordo è fissato pertanto *ex ante* sia a livello aziendale sia a livello individuale. In tal modo è garantita grande chiarezza sui costi già nella fase di pianificazione. Tali limiti, pertanto, fanno sì che il risultato d'esercizio effettivo abbia un impatto contenuto sul premio di risultato erogato e tutelano i dipendenti dall'assunzione di rischi eccessivi.

L'erogazione del premio di risultato al personale è subordinata inoltre al rispetto delle soglie di tolleranza, della soglia sulla capacità di rischio relativa al coefficiente patrimoniale totale (TCR) e del coefficiente di copertura della liquidità LCR - così come definiti dal *Risk Appetite Framework* (RAF) della Banca -, in modo da dare ancora maggiore rilievo ai rischi attuali e futuri insiti nell'attività bancaria.

Il premio di risultato viene erogato annualmente nel mese di ottobre.

Non è previsto un differimento nel pagamento dei premi al personale rilevante, poiché il suddetto progetto aziendale comporta una regolamentazione dei premi che considera in sostanza tutti i rischi attuali e futuri connessi all'attività bancaria e, oltre a ciò, poiché i premi al personale rilevante rappresentano una quota modesta rispetto ai premi di risultato complessivamente elargiti, ovvero l'importo di tali premi si colloca ben al di sotto della soglia relativa alle remunerazioni di importo significativo definita dall'Autorità di vigilanza.

Non è previsto, inoltre, il pagamento di componenti remunerative o retributive del personale rilevante sotto forma di obbligazioni o azioni, poiché il suddetto regolamento sui premi considera sia l'andamento aziendale, sia i rischi assunti.

Sempre in riferimento al regolamento sui premi, tarato sui rischi, il calcolo del premio di risultato avviene secondo dei parametri che valgono sia per i quadri direttivi, sia per i dipendenti; il calcolo e il pagamento del premio di risultato ai responsabili e ai dipendenti delle funzioni aziendali di controllo avviene secondo gli stessi criteri applicati per tutti gli altri responsabili e dipendenti.

La parte variabile della retribuzione non può superare le 2,5 mensilità lorde e rappresenta solo una parte esigua della retribuzione complessiva. I limiti posti dalla normativa di vigilanza (33% per i responsabili delle 450, co. 1, d)

funzioni aziendali di controllo, 100% per gli altri dipendenti) vengono, in tal modo, ampiamente rispettati.

Non sono previsti incentivi basati su strumenti finanziari a favore dei dirigenti, dei quadri direttivi e dei dipendenti. 450, co. 1, e)

Il Consiglio di Amministrazione è stato inoltre autorizzato dall'Assemblea generale a pagare premi occasionali ai quadri direttivi e ai dipendenti secondo la diligenza del buon padre di famiglia.

La componente variabile (premio di risultato) è legata al raggiungimento di obiettivi qualitativi e quantitativi della Cassa Raiffeisen ed è tesa a rafforzare la motivazione del personale. 450, co. 1, f)

In tal senso il presente regolamento, in ottemperanza alla politica di remunerazione e incentivazione e al quadro normativo sulle politiche retributive, persegue l'obiettivo di contribuire a una gestione prudente della Banca. Esso è concepito in modo tale da raggiungere i seguenti obiettivi:

- da un lato, accrescere la competitività della Banca e fidelizzare a quest'ultima i dipendenti più capaci tramite un sistema dei premi legato al risultato raggiunto;
- dall'altro, impedire che i dipendenti assumano dei rischi eccessivi per ottenere dei risultati a breve termine o che perseguano interessi personali potenzialmente svantaggiosi per clienti o altri rappresentanti degli interessi.

Le altre prestazioni non monetarie si limitano al conferimento di un'auto aziendale e di apparecchi elettronici.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Remunerazione ed incentivazione ai membri del Consiglio di Amministrazione:

	Numero	Componente fissa (brutto)	Componente variabile (brutto)	Totale (brutto)
Consiglio di Amministrazione	9	128.320,00 Euro	0,00 Euro	128.320,00 Euro
- di cui Presidente	1	38.380,00 Euro	0,00 Euro	38.380,00 Euro
- di cui Vicepresidente	1	10.720,00 Euro	0,00 Euro	10.720,00 Euro
- di cui restanti membri	7	79.220,00 Euro	0,00 Euro	79.220,00 Euro

Remunerazione ed incentivazione ai membri del Collegio Sindacale / Organo di Vigilanza 231/01:

	Numero	Componente fissa (brutto)	Componente variabile (brutto)	Totale (brutto)
Collegio Sindacale / ODV 231/01	3	63.900,00 Euro	0,00 Euro	63.900,00 Euro
- di cui Presidente	1	30.100,00 Euro	0,00 Euro	30.100,00 Euro
- di cui gli altri membri effettivi	2	33.800,00 Euro	0,00 Euro	33.800,00 Euro

Remunerazione ed incentivazione ai dipendenti considerati rilevanti:

	Numero	Componente fissa (brutto)	Componente variabile (brutto)	Totale (brutto)
Dipendenti rilevanti *	6	644.697,11 Euro	105.106,89 Euro	749.804,00 Euro
- di cui direttore	1	207.650,09 Euro	32.522,91 Euro	240.173,00 Euro
- di cui vicedirettore	1	121.570,10 Euro	22.706,90 Euro	144.277,00 Euro
- di cui restanti dipendenti rilevanti	4	315.476,92 Euro	49.877,08 Euro	365.354,00 Euro

* In base alla delibera dell'Assemblea Soci sono considerati dipendenti rilevanti: il Direttore, il Vicedirettore e responsabile dell'area mercato, il responsabile dell'area Riskcontrolling & Compliance, il responsabile dei servizi interni, il responsabile dell'area crediti e il responsabile contabilità. Non considerato sotto il personale rilevante, il responsabile della revisione interna e quindi neanche le remunerazioni da esso percepite, questo in quanto allo stato attuale la revisione interna è esternalizzata alla Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige Spa e il responsabile quindi non è un dipendente della Cassa e non viene remunerato da essa.

Remunerazioni differite

Nell'esercizio 2020 non ci sono state remunerazioni differite.

Pagamenti per trattamento di inizio rapporto:

Non vengono erogati.

(„High earners“):

Nella Cassa non ci sono dipendenti che percepiscono remunerazioni di un milione di Euro o più.

Dipendenti liberi, agenti assicurativi, consulenti esterni

Nell'esercizio 2020 la Cassa non ha impiegato nessun libero professionista (come cococo, ecc.) o consulenti finanziari / agenti assicurativi esterni.

Pagamenti per trattamento di fine rapporto:

Durante l'esercizio 2020 sono stati effettuati pagamenti per trattamenti di fine rapporto pari ad Euro 1.754,54 brutto.

15. Leva finanziaria (Art. 451 CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

Il rischio di eccessivo grado di indebitamento, è il rischio attuale o futuro di impatti negativi sulla banca dovuti all'eccessivo ricorso - in bilancio e fuori bilancio - alla leva finanziaria rispetto ai fondi propri.

Il coefficiente di leva finanziaria è il rapporto tra il "valore del capitale" (numeratore) per il "valore dell'esposizione" (denominatore) ed è espresso in percentuale. Il numeratore corrisponde al Capitale di Classe 1. Il coefficiente di leva finanziaria, in base al requisito minimo previsto dalla futura normativa di vigilanza (a partire da giugno 2021, CRR II), non può essere inferiore al 3%.

La Banca ha deciso di inserire la leva finanziaria fra gli indicatori di primo livello del *Risk Appetite Framework* (appetito per il rischio 10,00%, soglia di rilevanza 8,00% e soglia di tolleranza al rischio 6,00%). L'indicatore viene monitorato trimestralmente dalla funzione di risk management.

La banca dispone di un margine considerevole rispetto al futuro requisito minimo di vigilanza del 3%.

Si sottolinea che nella presente informativa al pubblico il Capitale di Classe 1 viene calcolato e segnalato sia secondo la norma "transitoria", sia secondo la norma "a regime".

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Riconciliazione tra attività e esposizione complessiva:

Descrizione	Importo
Totale attività (dal bilancio pubblicato)	706.281.614
Rettifiche per entità che sono consolidate in bilancio ma escluse dal consolidamento prudenziale	0
Rettifiche per gli elementi fiduciari iscritti in bilancio ma esclusi dall'esposizione complessiva in conformità all'art. 429 (13) del CRR	0
Rettifiche per strumenti finanziari derivati	0
Rettifiche per operazioni SFT	0
Rettifiche per strumenti fuori bilancio (conversione all'equivalente creditizio)	37.265.306
Rettifica per le esposizioni infragruppo escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'art. 429 (7) del CRR	0
Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'art. 429 (14) del CRR	0
Altre rettifiche	699.751.001
Esposizione complessiva al rischio di Leva Finanziaria	737.016.307

Informativa comune sulla leva finanziaria (regime transitorio)

Descrizione	Importo
Attività in bilancio (esclusi strumenti derivati e operazioni SFT)	
Attività in bilancio (esclusi derivati e operazioni SFT, ma incluse garanzie reali)	702.765.142
Attività dedotte dal Capitale di Classe 1 - Regime transitorio	-1.427.125
Totale attività in bilancio (3=1+2)	701.338.017
Contratti derivati	
Contratti derivati: costo corrente di sostituzione (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	0
Contratti derivati: add-on per esposizione creditizia futura (metodo del valore di mercato)	0
Contratti derivati: metodo dell'esposizione originaria	0
Lordizzazione delle garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile	0
Deduzione dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati	-589.529
Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente	0
Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	0
Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti	0
Totale esposizione in contratti derivati (11=4+5+6+7+8+9+10)	-589.529
Esposizioni SFT	
Attività SFT lorde (senza compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	0
Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde	0
Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	0
Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte ai sensi dell'art. 429ter, par. 4 e dell'art. 222 del CRR	0
Esposizioni su operazioni effettuate come agente	0
Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente	0
Totale operazioni SFT (16=12+13+14+14a+15+15a)	0
Altre esposizioni fuori bilancio	
Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	157.192.926
Rettifiche per applicazione fattori di conversione creditizia (-) (18=19-17)	-119.927.620
Totale esposizioni fuori bilancio	37.265.306
Esposizioni esentate a norma dell'art. 429 (7) e (14) del CRR (in e fuori bilancio)	
Esposizioni infragrupo (su base individuale) esentate a norma dell'art. 429 (7) del CRR (in e fuori bilancio)	0
Esposizioni esentate a norma dell'art. 429 (14) del CRR (in e fuori bilancio)	0
Capitale ed esposizione complessiva	
Capitale di classe 1 - Regime transitorio	100.518.623
Totale esposizioni (21=3+11+16+19+19a+19b)	738.013.794
Coefficiente di leva finanziaria	
Indicatore di leva finanziaria di fine trimestre (22=20/21)	13,62%
Scelta delle disposizioni transitorie e importo degli elementi fiduciari eliminati	
Scelta del regime transitorio per la definizione di misura del capitale	transitorio
Importo degli elementi fiduciari non computati in applicazione dell'art. 429 (11) del CRR	0

Informativa comune sulla leva finanziaria (a regime)

Descrizione	Importo
Attività in bilancio (esclusi strumenti derivati e operazioni SFT)	
Attività in bilancio (esclusi derivati e operazioni SFT, ma incluse garanzie reali)	704.192.267
Attività dedotte dal Capitale di Classe 1 - a regime	-3.851.737
Totale attività in bilancio (3=1+2)	700.340.530
Contratti derivati	
Contratti derivati: costo corrente di sostituzione (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	0
Contratti derivati: add-on per esposizione creditizia futura (metodo del valore di mercato)	0
Contratti derivati: metodo dell'esposizione originaria	0
Lordizzazione delle garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile	0
Deduzione dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati	-589.529
Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente	0
Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	0
Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti	0
Totale esposizione in contratti derivati (11=4+5+6+7+8+9+10)	-589.529
Esposizioni SFT	
Attività SFT lorde (senza compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	0
Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde	0
Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	0
Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte ai sensi dell'art. 429ter, par. 4 e dell'art. 222 del CRR	0
Esposizioni su operazioni effettuate come agente	0
Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente	0
Totale operazioni SFT (16=12+13+14+14a+15+15a)	0
Altre esposizioni fuori bilancio	
Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	157.192.926
Rettifiche per applicazione fattori di conversione creditizia (-) (18=19-17)	-119.927.620
Totale esposizioni fuori bilancio	37.265.306
Esposizioni esentate a norma dell'art. 429 (7) e (14) del CRR (in e fuori bilancio)	
Esposizioni infragruppo (su base individuale) esentate a norma dell'art. 429 (7) del CRR (in e fuori bilancio)	0
Esposizioni esentate a norma dell'art. 429 (14) del CRR (in e fuori bilancio)	0
Capitale ed esposizione complessiva	
Capitale di classe 1 - a regime	98.094.011
Totale esposizioni (21=3+11+16+19+19a+19b)	737.016.307
Coefficiente di leva finanziaria	
Indicatore di leva finanziaria di fine trimestre (22=20/21)	13,31%
Scelta delle disposizioni transitorie e importo degli elementi fiduciari eliminati	
Scelta del regime transitorio per la definizione di misura del capitale	a regime
Importo degli elementi fiduciari non computati in applicazione dell'art. 429 (11) del CRR	0

Ripartizione delle esposizioni

Descrizione	Importo
Esposizione totale per cassa (esclusi contratti derivati ed operazioni SFT) (1=2+3)	708.044.005
di cui: esposizioni del portafoglio di negoziazione	0
di cui: esposizioni del portafoglio bancario (3=3+4+5+6+7+8+9+10+11+12)	708.044.005
di cui: obbligazioni bancarie garantite	0
di cui: esposizioni verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali	207.421.764
di cui: esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali, organismi del settore pubblico,	0
di cui: esposizioni verso intermediari vigilati	69.023.870
di cui: esposizioni garantite da immobili	15.185.152
di cui: esposizioni al dettaglio	133.435.690
di cui: esposizioni verso imprese	206.837.587
di cui: esposizioni in stato di default	14.739.879
di cui: altre esposizioni	61.400.063

16. Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (Art. 453 CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

La Banca non ha adottato politiche e processi in materia di compensazione in bilancio e fuori bilancio. La Banca non ricorre pertanto a tali forme di attenuazione del rischio. 453, co.1, a)

Conformemente agli obiettivi e alle politiche creditizie definiti dal Consiglio di Amministrazione, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali e personali, nonché di garanzie finanziarie e di altre garanzie. 453, co.1, b)

Una parte dei crediti a medio-lungo termine della Banca è assistita da garanzia ipotecaria (normalmente di primo grado): al valore di stima delle ipoteche e delle altre garanzie reali viene applicata una decurtazione, prudentemente calcolata in relazione al tipo di garanzia prestata. 453, co.1, c), d), e)

Una parte significativa delle esposizioni è assistita, inoltre, da garanzie personali, normalmente fidejussioni, principalmente rilasciate, a seconda dei casi, dai soci delle imprese clienti o da persone che hanno rapporti di affinità con gli affidati.

Al 31/12/2020, le esposizioni assistite da garanzie, reali e personali, rappresentano la maggior parte del totale dei crediti verso la clientela; in particolare oltre la metà del monte impieghi è coperto da garanzia ipotecaria.

In base al tipo di tecnica di attenuazione del rischio utilizzata, le disposizioni di vigilanza prevedono una ponderazione privilegiata per talune controparti (crediti garantiti da ipoteca immobiliare, leasing).

Le principali tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM) riconosciute dall'Autorità di vigilanza e adottate dalla Cassa Raiffeisen sono le seguenti:

- Crediti assistiti da ipoteca;
- Crediti assistiti da garanzia statale (tramite Mediocredito Centrale);
- Crediti assistiti da garanzie/fidejussioni da parte di enti territoriali.
- L'ammontare e il risparmio di capitale così ottenuti sono documentati e monitorati costantemente.

La Banca non detiene alcuna posizione in derivati creditizi.

Il Regolamento UE n. 2019/876 (CRR II) ha introdotto una nuova definizione del c.d. *"supporting factor"* per le PMI, ovvero di 0,7619 per gli importi fino a 2,5 milioni di euro e 0,85 per le esposizioni che superano i 2,5 milioni di euro.

Il Regolamento UE n. 2020/873 ha anticipato, a causa della pandemia da Covid-19, l'applicazione di tale definizione al 30/06/2020, anziché al 30/06/2021.

INFORMATIVA QUALITATIVA

Ripartizioni per classi di esposizioni

453,
co.1, f),
g)

classi delle esposizioni	Valore ante CRM	Ammontare protetto da tecniche di attenuazione del rischio di credito				Totale
		Protezione del credito di tipo reale		Protezione del credito di tipo personale		
		Garanzie reali finanziarie - metodo semplificato	Garanzie reali assimilate alle personali	Garanzie personali	Derivati creditizi	
amministrazioni centrali e banche centrali	207.421.764					0
amministrazioni regionali o autorità locali						0
organismi del settore pubblico						0
banche multilaterali di sviluppo						0
organizzazioni internazionali						0
intermediari vigilati	69.626.314					0
imprese	219.702.116			4.631.003		4.631.003
esposizioni al dettaglio	141.987.888			4.078.310		4.078.310
esposizioni scadute	15.036.099			200.754		200.754
esposizioni ad alto rischio	23.547.086					0
esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite						0
esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati						0
esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (oic)						0
esposizioni in strumenti di capitale	17.602.908					0
altre esposizioni	18.879.990					0

17. Informativa sulle esposizioni deteriorate e oggetto di misure di concessione (ABE/GL/2018/10)

La Cassa Raiffeisen applica le disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia per quanto riguarda le voci non caratterizzate da un andamento regolare. Per le relative definizioni di posizioni deteriorate e di posizioni oggetto di misure di concessione, nonché per la descrizione del modello di impairment ai sensi dell'IFRS 9, si rimanda alle spiegazioni del capitolo 7. Rettifiche per il rischio di credito (art. 442 CCR). Qui in aggiunta:

- **Posizioni oggetto di misure di concessione:** Nell'ambito delle informazioni quantitative viene fornita una panoramica della qualità delle posizioni oggetto di misure di concessione (deteriorate e non deteriorate) in conformità al regolamento (UE) n. 680/2014 della Commissione UE. Nell'informativa quantitativa viene fornito il valore contabile lordo delle esposizioni oggetto delle misure di concessione e relative rettifiche di valore cumulate, accantonamenti e variazioni cumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito, nonché le garanzie reali e le garanzie finanziarie ricevute, basati sull'ambito di consolidamento regolamentare ai sensi della parte uno, titolo II, capo 2, del CRR.
- **Posizioni deteriorate:** La tabella che segue mostra le principali variazioni degli importi dei puri crediti verso clientela (finanziamenti per cassa) rispetto al precedente periodo di informativa (per le voci, crediti verso banche, titoli di debito e fuori bilancio si rimanda alle informazioni quantitative):

Categoria	Importo totale 2020	Percentuale 2020	Importo totale 2019	Percentuale 2019
Posizioni in bons verso clienti	399.137.394	93,24%	386.600.267	92,81%
Posizioni deteriorate verso clienti	28.957.421	6,76%	29.934.650	7,19%
<i>Di cui sofferenze</i>	<i>2.059.521</i>	<i>0,48%</i>	<i>1.999.195</i>	<i>0,48%</i>
<i>Di cui inadempienze probabili</i>	<i>26.892.538</i>	<i>6,28%</i>	<i>27.535.500</i>	<i>6,61%</i>
<i>Di cui esposizioni cadute</i>	<i>5.362</i>	<i>0,00%</i>	<i>399.955</i>	<i>0,10%</i>
Somma	428.094.815	100,00%	416.534.917	100,00%

Nel 2020 il volume delle posizioni verso clienti è aumentato, quello delle posizioni deteriorate è invece diminuito rispetto all'anno precedente. Il volume della categoria peggiore, le posizioni in sofferenza è rimasto invariato, quello delle restanti categorie delle posizioni deteriorate invece è diminuito.

Il rapporto lordo NPL/totale crediti è migliorato dal 7,19% (2019) al 6,76% (2020). Non viene fornita un'ulteriore descrizione delle posizioni verso banche, dei titoli di debito e delle voci fuori bilancio, in quanto non vi sono state variazioni significative nella loro composizione a seconda delle categorie di rischio, rispetto all'esercizio precedente. Per una visione d'insieme precisa della qualità creditizia delle posizioni deteriorate ai sensi del Regolamento (UE) n. 680/2014 della Commissione, si rimanda alle informazioni quantitative, ove viene indicato il valore contabile lordo delle posizioni deteriorate ai sensi del Capitolo 2 del Titolo II della Parte Prima del CRR.

- **Svalutazioni, accantonamenti, rettifiche di valore:** La tabella che segue mostra le principali variazioni degli importi dei puri crediti verso clientela creditoria (finanziamenti per cassa) rispetto al precedente periodo di informativa (per le voci crediti verso banche, titoli di debito e fuori bilancio si rimanda alle informazioni quantitative):

Categoria	Importo totale 2020	Importo totale 2019
Posizioni verso clientela	428.094.815	416.534.916
<i>Stage 1</i>	349.307.294	364.146.120
<i>Stage 2</i>	49.830.100	22.454.146
<i>Stage 3</i>	28.957.421	29.934.650
Rettifiche di valore	18.951.444	16.927.517
<i>Stage 1</i>	814.906	1.018.481
<i>Stage 2</i>	1.973.017	984.119
<i>Stage 3</i>	16.163.521	14.924.917

Nel 2020 il volume delle posizioni classificate Stage 1 (in bonus) e il volume delle posizioni classificate Stage 3 è diminuito rispetto all'anno precedente. Il volume delle posizioni classificate in Stage 2 invece è notevolmente aumentato. Sono inoltre state aumentate le rettifiche di valore per le posizioni creditorie più rischiose (Stage 2 e 3) verso clienti e ciò nonostante il volume delle posizioni in Stage 3 sia diminuito. La coverage ratio delle posizioni classificate in Stage 3 (NPL) è così aumentata da 49,86% (2019) a 55,82% (2020).

Non viene fornita un'ulteriore descrizione delle posizioni verso banche, titoli di debito e fuori bilancio in quanto non vi sono state variazioni sostanziali rispetto all'esercizio precedente nella classificazione (stage) e nelle rettifiche di valore. Per una visione d'insieme precisa della qualità del credito delle posizioni di credito e delle relative rettifiche di valore, accantonamenti e svalutazioni per portafoglio e per categoria di posizione di rischio, si rimanda alle informazioni quantitative. In tale contesto, le informazioni quantitative danno il valore contabile lordo delle posizioni creditizie e le relative svalutazioni cumulative, gli accantonamenti, le variazioni cumulative del fair value dovute al rischio di credito, le svalutazioni parziali cumulative e le garanzie reali e finanziarie ricevute in conformità a quanto definito nel Capitolo 2 del Titolo II della Parte Prima del CRR.

- **Acquisizioni di bail-out derivanti da posizioni deteriorate:** Nell'esercizio in esame non sono stati cancellati strumenti in cambio di garanzie ricevute a titolo di pignoramento.

COVID-Informationi finanziarie ai sensi del EBA/GL/2020/07

A seguito della Pandemia COVID-19 e come da Regolamento EBA EBA/GL/2020/07 vengono pubblicate le Informazioni Covid. Per tali informazioni si rinvia al seguente link della pagina web della Cassa Raiffeisen: <https://www.raiffeisen.it/de/kastelruth-stulrich/meine-bank/gesetzliche-inhalte/covid-finanzinformationen.html>

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione

	Gross carrying amount/nominal amount of exposures with forbearance measures				Accumulated impairment, accumulated negative changes in fair value due to credit risk and provisions		Collateral received and financial guarantees received on forbore exposures	
	Performing forbore	Non-performing forbore		On performing forbore exposures	On non-performing forbore exposures		Of which collateral and financial guarantees received on non-performing exposures with forbearance measures	
		Of which defaulted	Of which impaired					
Loans and advances	2.461.183	11.234.593	11.234.594	11.234.594	-39.094	-6.008.292	7.346.810	4.924.721
<i>Central banks</i>	0	0	0	0	0	0	0	0
<i>General governments</i>	0	0	0	0	0	0	0	0
<i>Credit institutions</i>	0	0	0	0	0	0	0	0
<i>Other financial corporations</i>	0	153.810	153.810	153.810	0	-53.830	99.979	99.979
<i>Non-financial corporations</i>	2.461.183	3.866.475	3.866.475	3.866.475	-39.094	-1.620.761	4.667.805	2.245.715
<i>Households</i>	0	7.214.308	7.214.309	7.214.309	0	-4.333.701	2.579.026	2.579.027
Debt Securities	0	0	0	0	0	0	0	0
Loan commitments given	0	8.031	8.031	8.031	0	632	0	0
Total	2.461.183	11.242.624	11.242.625	11.242.625	-39.094	-6.007.660	7.346.810	4.924.721

Qualità creditizia delle esposizioni deteriorate e non deteriorate per giorni di scaduto

	Performing exposures			Non-performing exposures								
	Not past due or past due ≤ 30 days	Past due > 30 days ≤ 90 days		Unlikely to pay that are not past due or are past due ≤ 90 days	Past due > 90 days ≤ 180 days	Past due > 180 days ≤ 1 year	Past due > 1 year ≤ 2 years	Past due > 2 years ≤ 5 years	Past due > 5 years ≤ 7 years	Past due > 7 years	Of which defaulted	
Loans and advances	414.396.941	412.362.400	2.034.541	25.050.372	25.043.490	5.284	1.598	0	0	0	0	28.957.288
<i>Central banks</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<i>General governments</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<i>Credit institutions</i>	15.259.547	15.259.547	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<i>Other financial corporations</i>	27.202.207	27.202.207	0	153.810	153.810	0	0	0	0	0	0	153.810
<i>Non-financial corporations</i>	226.514.066	226.034.461	479.605	18.905.103	18.905.103	0	0	0	0	0	0	20.693.728
<i>Of which SMEs</i>	217.468.953	217.104.407	364.546	18.905.103	18.905.103	0	0	0	0	0	0	20.693.728
<i>Households</i>	145.421.121	143.866.185	1.554.936	5.991.459	5.984.577	5.284	1.598	0	0	0	0	8.109.750
Debt securities	231.374.354	231.374.354	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<i>Central banks</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<i>General governments</i>	204.780.052	204.780.052	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<i>Credit institutions</i>	26.406.631	26.406.631	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<i>Other financial corporations</i>	187.671	187.671	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<i>Non-financial corporations</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Off-balance-sheet exposures	155.379.323			1.813.600								1.813.600
<i>Central banks</i>	0			0								0
<i>General governments</i>	0			0								0
<i>Credit institutions</i>	1.463.204			0								0
<i>Other financial corporations</i>	4.106.351			0								0
<i>Non-financial corporations</i>	113.090.702			1.533.112								1.533.112
<i>Households</i>	36.719.066			280.488								280.488
Total	801.150.618	643.736.754	2.034.541	26.863.972	25.043.490	5.284	1.598	0	0	0	0	30.770.888

Esposizioni deteriorate e non deteriorate e relative rettifiche e accantonamenti

	Gross carrying amount/nominal amount						Accumulated impairment, accumulated negative changes in fair value due to credit risk and provisions						Accumulated partial write-off	Collateral and financial guarantees received	
	Performing exposures			Non-performing exposures			Performing exposures – accumulated impairment and provisions			Non-performing exposures – accumulated impairment, accumulated negative changes in fair value due to credit risk and provisions				On performing exposures	On non-performing exposures
		Of which stage 1	Of which stage 2		Of which stage 2	Of which stage 3		Of which stage 1	Of which stage 2		Of which stage 2	Of which stage 3			
Loans and advances	414.396.943	364.566.843	49.830.100	28.957.288	0	28.957.288	-2.791.871	-818.853	-1.973.018	-16.163.521	0	-16.163.521	0	312.723.303	12.245.443
<i>Central banks</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<i>General governments</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<i>Credit institutions</i>	15.259.547	15.259.547	0	0	0	0	-8.222	-8.222	0	0	0	0	0	0	0
<i>Other financial corporations</i>	27.202.207	27.202.207	0	153.810	0	153.810	-28.152	-28.152	0	-53.830	0	-53.830	0	2.970.868	99.979
<i>Non-financial corporations</i>	226.514.067	185.616.540	40.897.527	20.693.728	0	20.693.728	-2.090.714	-436.146	-1.654.568	-11.379.063	0	-11.379.063	0	210.550.485	9.075.307
<i>Of which SMEs</i>	217.468.952	178.427.956	39.040.996	20.693.727	0	20.693.727	-1.984.775	-410.148	-1.574.627	-11.379.063	0	-11.379.063	0	202.607.291	9.075.307
<i>Households</i>	145.421.122	136.488.549	8.932.573	8.109.750	0	8.109.750	-664.783	-346.333	-318.450	-4.730.628	0	-4.730.628	0	99.201.950	3.070.157
Debt securities	207.866.940	207.866.940	0	0	0	0	-108.386	-108.386	0	0	0	0	0	0	0
<i>Central banks</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<i>General governments</i>	181.460.309	181.460.309	0	0	0	0	-92.965	-92.965	0	0	0	0	0	0	0
<i>Credit institutions</i>	26.406.631	26.406.631	0	0	0	0	-15.421	-15.421	0	0	0	0	0	0	0
<i>Other financial corporations</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<i>Non-financial corporations</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Off-balance-sheet exposures	154.010.528	145.723.745	8.286.783	1.813.599	0	1.813.599	131.740	92.328	39.413	459.148	0	459.148		48.438.239	0
<i>Central banks</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0	0
<i>General governments</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0	0
<i>Credit institutions</i>	94.408	94.408	0	0	0	0	431	431	0	0	0	0		0	0
<i>Other financial corporations</i>	4.106.351	4.106.351	0	0	0	0	678	678	0	0	0	0		0	0
<i>Non-financial corporations</i>	113.090.703	105.429.244	7.661.459	1.533.112	0	1.533.112	102.986	66.677	36.309	430.517	0	430.517		40.495.213	0
<i>Households</i>	36.719.066	36.093.742	625.324	280.487	0	280.487	27.645	24.542	3.104	28.631	0	28.631		7.943.026	0
Total	776.274.411	718.157.528	58.116.883	30.770.887	0	30.770.887	-2.768.517	-834.911	-1.933.605	-15.704.373	0	-15.704.373	0	361.161.542	12.245.443